Venerdì 19 Febbraio 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 43
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 — In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00 — Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Inserzioni: Prezzi: Si ricevono presso l' UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 3-66) e Succursali — per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - cronaca rosa ecc. L. 1 Necrologia, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.60 - Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

Esempi da imitare

Merita di essere segnalato il provvedimento che il Comune di Treppo Carnico ha preso, dietro le sollecitazioni della Cattedra, in favore della frutticoltura.

Nella seduta del Consiglio Comunale di domenica scorsa vennero stanziate Lire 2000 a favore degli agricoltori che nella primavera e nell'autunno del corrente anno procederanno a nuovi impianti di fruttiferi colle norme che verranno impartite dalla Cattedra di Agricoltura.

Con questo atto di illuminata amministrazione, il Comune di Treppo fa vedere di aver capito perfettamente la importanza che ha la frutticoltura nella zona di montagna. Tale importanza, a dir il vero, non era mai stata negata, se si deve giudicare dal numero degli alberi da frutta che si coltivano in quella località. Ma le cure che ad essi si dedicavano e si dedicano tutt'ora dalla maggioranza, non sono certo quelle di una frutticoltura industriale: a cominciare dalla piantagione, eseguita con fosse di meschina capacità, alla fertilizzazione, che non esiste o quasi, ed alla potatura che si riassume ed identifica in una semplice rimondatura, tutte le pratiche adottate dimostrano che molta strada rimane ancora da percorrere prima di giungere a qualche cosa che si assomigli, almeno da lontano, a quel che si fa in Romagna e nel Trentino. Questo cammino bisogna tuttavia percorrerlo, con coraggio e con costanza, perchè esso apre alla Carnia nuove e non trascurabili fonti di ricchezza.

Attualmente son 20 ettolitri di distillato che il Comune di Treppo produce in media ogni anno; 1100 ettolitri di sidro e 100 mila lire ricava dalla vendita delle pere (valutandole a 50 centesimi al chilogramma) e delle mele (a lire 1 al chilogramma). Son dunque nell'insieme 300.000 lire annue; somma ragguardevole indubbiamente, ma che potrebbe agevolmente raddoppiarsi se si curassero meglio gli impianti già esistenti, se si intensificasse un po' la coltivazione, restringendola a poche varietà e se si organizzasse la vendita.

Il contributo deliberato rappresenta una buona promessa per l'attuazione di questo programma succintamente tracciato: se in ogni Comune, con opportune agevolazioni, fosse possibile stabilire frutteti, sia pure di limitate dimensioni, razionalmente piantati e convenientemente trattati, la propaganda potrebbe avvantaggiarsi notevolmente; ed il reddito che dalla terra si ricava, sarebbe elevato a cifre cospicue.

G. Lazzaro

RIVE D'ARCANO

I progressi della Latteria di Rodeano Inferiore

Fino dal 1894 venne fondata a Rodeano Inferiore una latteria sociale turnaria in locali affittati ed affatto disadatti ed insufficienti.

[illegible] di vita molto modesta [illegible] il problema dei locali [illegible] tutta la sua gravità [illegible] venne rapidamente risolto col costruire un bel fabbricato sulla piazza principale del paese, edificio che nelle sue linee semplici ed armoniche, abbellisce il centro di Rodeano.

Dopo la guerra, fu una delle prime latterie a ricostituirsi, giacchè gli agricoltori di quella località vanno a gara fra loro nell'allevamento razionale del bestiame da latte, nella buona coltivazione delle campagne e nella benefica ambizione di non essere da meno dei migliori agricoltori della zona.

Questa esemplare emulazione fece sì che coll'aumento continuo della produzione del latte, locali, caldaie, scrematrice, ecc., divenissero assolutamente insufficienti alla bisogna e si dovesse provvedere alle nuove necessità del caseificio sociale.

Fu così che verso il 1924 i locali vennero notevolmente ampliati e modificati coll'aggiunta di una bella sala di lavorazione e coll'addattare l'ex cucina in salatoio e magazzino.

Inoltre venne installato un motorino elettrico di 1 HP per azionare tutte le macchine, le vecchie caldaie a fuoco vennero sostituite da ampie caldaie a sistema svizzero a carello, capaci di oltre 12 ettolitri, per modo che la Latteria di Rodeano Inferiore oggi può figurare fra le migliori della zona.

L'Amministrazione è costituita dai sigg. Lino D'Angelo, Presidente; Micheiutti Egidio, Vice Presidente; Florissi Umberto Cassiere; Florissi Agostino, Segretario, nulla trascura, nulla lascia di intentato perchè la latteria possa rispondere appieno alle giuste esigenze dei soci ed apporti tutti quei benefici che queste istituzioni, se ben dirette, sono suscettibili di arrecare alle popolazioni rurali.

Il numero dei soci di questo caseificio sale a 117, ed il latte lavorato giornalmente dall'attivo ed abile casaro Chiarvesio Pietro, raggiunge la media di oltre 800 litri.

I locali superiori vennero sempre adibiti a scopo d'istruzione e d'interesse pubblico, quali sale ad uso scuola elementare, per riunioni e conferenze, per scuola serale, quale sede di società bovina contro la mortalità del bestiame, ecc., in modo che la latteria è la vera e propria «casa dell'agricoltore».

AMPEZZO

Conferenze agricole con proiezioni

Domenica, nel pomeriggio, i dottori C. Pepe e G. Lazzaro terranno due conferenze, rispettivamente sugli aspetti del problema zootecnico in Carnia e sull'Alpeggio. Le due conferenze saranno accompagnate da interessantissime proiezioni inerenti alla Carnia.

TISSANO DI S. M. LA LONGA

Vittoria della paziente costanza

Il 21 marzo 1925 il sig. Spizzamiglio Marcellino riceveva la seguente comunicazione da una importante Federazione provinciale che si occupa dell'Assistenza degli ex Combattenti:

«Dall'atto notorio, rilasciato dal Sindaco di S. Maria la Longa, risulta che vostro fratello Attilio, nell'aprile 1923, scrisse da Urzicena (Romania), e che, già disperso, il 30 giugno dello stesso anno, giunse in codesto Comune.

«Da ciò si deve supporre che vostro fratello rimase dai primi dell'anno 1918 a tutto giugno 1923 in Romania e precisamente a Urzicena e così non ha diritto al pagamento degli assegni di prigionia inquantochè in Romania è rimasto di propria volontà e poteva, volendolo, appena venuto l'armistizio, rimpatriare in Italia.

«Si restituisce pertanto l'atto notorio non potendo iniziare pratica per la concessione degli assegni».

Quella Federazione si è scoraggiata: non si scoraggiò Don Merluzzi di Risano, che si assunse la pratica e potè non solo iniziarla e [illegible], ma quello che è il più bello, condurla a felice esito e riconoscimento.

E quello che credette di non poter fare un Ufficio pubblico tecnico riconosciuto, potè fare un privato perchè non perse la pazienza pur nel difficile complicato caso.

TREPPO CARNICO

Pro frutticoltura

Il Comune di Treppo Carnico ha deliberato di mettere 2000 lire a disposizione di quegli agricoltori che nella primavera ed autunno di questo anno procederanno all'impianto di fruttiferi, seguendo le istruzioni che verranno impartite dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

L'ottima iniziativa, che avrà carattere continuativo e che andrebbe presa anche da parecchi altri Comuni della Carnia, porge il destro al dottor G. Lazzaro di tenere domenica prossima alle ore 10 una conferenza sulla frutticoltura delle nostre vallate. La conferenza sarà tenuta nei locali delle scuole elementari di Treppo. Il dott. G. Pepe parlerà sulla nuova legge per l'approvazione dei tori.

CODROIPO

Per il monumento a Cesare Battisti

Anche qui, come altrove, la Giunta comunale, la Sezione Combattenti ed il R. Direttore delle scuole del Circolo di Codroipo si son fatti iniziatori di sottoscrizioni per il monumento a Cesare Battisti. Molte sono le offerte sinora pervenute, le quali — per quanto modeste — attestano l'elevato sentimento patriottico degli enti e dei cittadini.

Il mercato

Il mercato di ieri, favorito dal buon tempo, fu assai animato per concorso e per gli affari conclusi, come può rilevarsi dal seguente bollettino municipale:

Bovini ed equini: Buoi entrati 124, venduti 46 al prezzo di L. 4200-5000 al capo, vacche entrate 356 vendute 117, al prezzo di L. 1100-4150 al capo. Giovenche entrate 207, vendute 81, da 900 a 1900. Vitelli entrati 522 venduti 349 da L. 400 a 850. Cavalli entrati 145, venduti 65 da 900 a 3800. Muli entrati 63, venduti 29 da 500 a 1700. Asini entrati 94, venduti 55 da 200 a 850.

In totale entrarono nel mercato 1511 capi bovini ed equini, dei quali furono venduti 742.

Suini ed ovini:

Maiale da latte entrati 230, venduti 108 da L. 50 a 80, di allevamento entrati 68, venduti 41 da 100 a 175, da macello entrati 27, venduti 19 da 430 a 960, pecore entrate 38, vendute 20 da 190 a 230, capre entrate 6, vendute 2 da 160 a 190, agnelli entrati 149, venduti 113 da 35 a 55. Complessivamente entrarono nel mercato 518 suini ed ovini, di cui furono venduti 303.

MORSANO

Un'ottima iniziativa della Commissione Granaria

Una delle Commissioni Comunali per la «Battaglia del Grano», che funziona attivamente ed ha compreso come l'attuale movimento debba essere rivolto in favore dell'agricoltura in generale, è la nostra Commissione composta dei sigg. Vicentini Francesco, Barei Ferruccio, Nadalin Davide, Maniardis Giuseppe e Del Zuana Giuseppe.

Tra le varie iniziative prese da detta Commissione, merita speciale rilievo la propaganda fatta per la costruzione di concimaie razionali ed economiche.

Fu riprodotto a centinaia di copie un semplice progetto di concimaia, e la propaganda e l'esempio hanno già fruttato l'interessamento di una trentina di piccoli e medi agricoltori, i quali si sono accinti alla costruzione di questo indispensabile manufatto, che reca vantaggi sensibilissimi ed evita la perdita di sostanze fertilizzanti, di cui l'agricoltura deve fare tesoro.

LUSEVERA

Conferenza agraria

Domenica, 21, alle ore 14.30, nella sala dell'Albergo Mizza di Pradielis, il dott. Urbano Botrè, direttore della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Gemona-Tarcento, terrà una pubblica conferenza sulle concimazioni dei terreni e sul razionale allevamento dei bovini.

S. MARIA LA LONGA

Funebri della nobil donna Elisa Nievo

Fu data ieri notizia della morte della nobil donna Elisa Nievo ved. Zozzoli Vintani. Oggi seguirono i funerali. Per la mesta cerimonia da ogni parte della provincia convennero numerosi a S. Maria, parenti, amici, ammiratori della estinta, così che i funerali riuscirono veramente solenni ed imponenti. Elisa Nievo fu infatti donna di elevatissimo ingegno, di rare doti di mente e di cuore, le cui virtù riverberarono luce benefica oltre la cerchia dei parenti e dei conoscenti. Basta ricordar che, sorella di una delle più pure glorie d'Italia, del poeta e soldato garibaldino Ippolito Nievo, nella purezza del pensiero di Lei, questi trasse ispirazione e consiglio per il capolavoro che lo rese immortale: «Le Memorie di un Ottuagenario».

Per queste sue virtù, per essere, Ella, quasi la conservatrice e la continuatrice del pensiero del grande fratello, il gruppo Alpini di Palmanova chiese a Lei il consenso e l'onore di intitolare il gruppo stesso al nome caro ad ogni italiano «Ippolito Nievo» e la volle madrina del proprio gagliardetto. Or sono pochi mesi infatti che vedemmo la diafana vecchietta, dalle mani tremanti, tra i baldi scarponi, tra una selva di vessilli fiammeggianti, sciogliere al sole il gagliardetto irridescente, nei colori santi della bandiera d'Italia.

Mani tremanti, ma pure; mani tremanti ma cuore saldo, mente giovanile, sempre, fino all'ultimo istante, allorquando nella bianca cameretta, tra i figli angosciati Ella chiudeva serenamente gli occhi per sempre.

Dopo le esequie e la benedizione alla salma, questa venne portata a braccia, tra una folla reverente e commossa, fin dove attendevano gli automezzi che dovevano trasportarla a Gemona per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Prima della partenza il Sindaco, conte dott. Pio di Brazzà, pronunciò a nome del comune un discorso elevato per forma e concetto che ci duole di non poter riprodurre integralmente, per la tirannia dello spazio. Ma non possiamo non riprodurre questi passi riferentisi all'inaugurazione del gagliardetto:

«Vi ricordate? Era beata e sorridente, tenendo nelle sua diafane e scarne mani il lembo del gagliardetto degli Alpini; in mezzo a numeroso stuolo di figli, nuore e nipoti. La sua beatitudine non dipendeva solo per l'omaggio reso al poeta soldato, ma più ancora perchè vedeva e constatava che lo spirito italico e la sublimazione dell'amore di patria e l'apprezzamento di tutti i valori morali della stirpe si facevano strada ovunque, anche nei piccoli centri rurali, coronando con una vittoria morale altrettanto difficile, le ardue vittorie del Piave.

«Era beata, perchè Lei, quasi centenaria, nata nell'alba del Risorgimento italico, nell'aurora della sua vita aveva vissuto in un ambiente saturo di amore di patria e che tanto aveva partecipato ai primi fatti dell'Unità italiana, al suo dolce tramonto aveva gustato la gioia di vederne il compimento e pareva dicesse: «Et nunc dimitte servam tuam, Domine».

Parlò poscia, pure in forma commovente ed elevata, il capitano Aldo Somaggio per il gruppo alpino di Palmanova. Egli, rivolgendosi allo spirito dell'Estinta, così chiudeva la sua commemorazione:

«La morte non ti avrà sorpreso. Tu l'aspettasti certo sorridendo «Si morire sorridendo» scrisse il tuo grande fratello: «Ecco non lo scopo ma la prova che la vita non fu spesa inutilmente».

«La Tua morte ci porta alla mente quella del grande scomparso, rivediamo la fulgida figura del letterato e del soldato, prode fra i prodi, gridante il sacro nome d'Italia fra la mischia delle battaglie, nelle rupi della Valtellina, sentiamo nel nostro cuore i tocco sensibile dei migliori sentimenti e dei più santi affetti.

«Sulla tua bara noi del gruppo alpino, che si onora del nome del grande, oggi rinnoviamo il giuramento di esser sempre pronti a tutto donare per il nome della nostra Patria.

«Sia di conforto ai tuoi figli ed ai tuoi nipoti la venerazione dei buoni e dei grandi. Sia di conforto l'espressione affettuosa dell'Eroe dei mille, che additava la tua famiglia alla gratitudine di tutti gli italiani...».

La mesta cerimonia così ha fine tra la commozione generale e le automobili con la sacra spoglia si staccano dalla folla e dileguano nella grigia e triste foschia mattutina.

Bellissime, di fiori freschi e splendidi, le corone: della famiglia, del Municipio di S. Maria, del gruppo alpino «Ippolito Nievo», degli avvocati e procuratori del Tribunale di Udine alla madre del loro primo Presidente.

Tra gli intervenuti, chiedendo venia delle ommissioni, notiamo: oltre la Giunta al completo e le rappresentanze dei gruppi alpini di Palmanova e Gorizia, delle sezioni Combattenti di S. Maria, Palmanova, del Fascio di S. Maria, tutti con bandiere e gagliardetti, i seguenti: contessa Margherita Gropplero Ciconi Beltrame, cont. Lucia Agricola, signora Marzuttini, cont. Rosina de Puppi, Lavinia Belli Blanes, Caterina Mander, Elodia del Gos, Lina Bert, Edea Bertossi, Anna Gonano, procuratore del Re del Tribunale di Udine, avv. G. Bearzi. Anche per i Consigli degli avvocati e procuratori di Udine e Tolmezzo e per il Pretore di Palmanova Gonfalone, signor A. Coccetta sindaco di Bicinicco, le rappresentanze, dei Cancellieri e segretari del Tribunale, signor E. Sandrini per i Sindacati fascisti, co. dott. Antonino di Colloredo, co. F. di Colloredo Mels, segretario del Fascio di S. Maria, co. cav. Dino di Colloredo Mels, co. Agricola, prof. D. Braida, dott. Dal Gos, dott. A. Tami, farmacista A. Bellis, Malisani Olivo anche per il cav. Miani Calabresi e cav. V. Scala avv. Zoratti, don R. Merluzzi, cav. V. Tonini, signor Giovanni Morelli de Rossi, Danielis Isidoro, Giona Del Mestre, presidente della Congregazione di Carità, Vittorio Cirio, Rossini e molti altri.

GEMONA

Triste anniversario

Oggi ricorre il terzo anniversario della morte del giovane Alfredo Giorgini di Artegna, assassinato dalla teppa bolscevica di Venzone. I fascisti non hanno lasciato passare inosservata la triste ricorrenza e nel pomeriggio hanno deposto tre corone ai piedi della lapide murata sotto la Loggia Comunale di Venzone. Una era della Provincia, una del Fascio di Artegna e la terza del fascio di Magnano. Non vi sono sono stati discorsi. La cerimonia è stata semplice ma commovente.

Il Commissario del Fascio

Il Commissario straordinario sig. Ermacora Zuliani sta occupandosi per la sistemazione del Fascio locale onde preparare le elezioni pel nuovo direttorio. Sappiamo che ci tiene ad ascoltare la voce dei vecchi fascisti che da qualche tempo erano stati messi in disparte. Oggi ha assunto trenta squadristi per conoscere le loro aspirazioni e per sentire i loro lagni.

Speriamo che in pochi giorni, sia tutto messo a posto sebbene, a dire il vero, il Fascio qui è bene organizzato e non vi sono beghe che fra i membri del cessato direttorio, beghe non fatte conoscere ai fascisti ma sorte e tenute in famiglia nel direttorio stesso.

S. VITO AL TAGLIAM.

Addio Carnevale!

Maschere, baldoria, danze, chiasso a dare l'addio a Carnevale. Giornata di grande allegria di massima giocondità. Tutti, grandi e piccoli, [illegible] divertirsi.

Le danze si protrassero sino alle ore piccine del mattino seguente, animatissime in un modo straordinario.

La sala alla Scala d'Oro era gremita che la gente non poteva muoversi. E giacchè siamo sull'argomento ripetiamo che sarebbe bene che per il prossimo anno si provvedesse perchè la nostra cittadina abbia una sala più rispondente allo scopo e con quei conforti che sono richiesti al giorno d'oggi perchè l'attuale è troppo, ma troppo piccola.

Quaresima

Anche quest'anno si svolsero, con una tiepida giornata primaverile, le tradizionali passeggiate e le merende nelle vicine frazioni.

Numerose ed allegre brigate convennero nelle vicine borgate di Ligugnana e Braida nel pomeriggio di mercoledì ove si svolsero tra la più grande cordialità i ghiringhelli di stagione.

Beneficenza

La signora Barbara Tami inviò la somma di lire 20 pro Cucina Economica.

Nuovo servizio di autocorriera

Con vera soddisfazione apprendiamo che la Società Anonima Autoservizi Pubblici Tallon e C. di Pordenone col 20 corrente istituirà un nuovo servizio di autocorriera sulla linea S. Vito-Portogruaro in coincidenza colla S. Vito-Pordenone. Detta corriera effettuerà 2 corse al giorno col seguente orario:

Partenze da S. Vito ore 8.15 e 12.30 arrivo a Portogruaro rispettivamente alle ore 9.30 e 13.45.

Partenze da Portogruaro ore 6.45 e 11, arrivo a S. Vito rispettivamente alle ore 8 e 12.15.

PORDENONE

Al Collegio Don Bosco

ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri un trattenimento famigliare riuscitissimo. La commedia: «Il Piccolo Parigino», sostenuta brillantemente dai signori Drago Carlo, Maestro Guido Gregorini e dai giovanni studenti di ginnasio Ruoso Antonio, Gino Giani, fu applaudita da tutti i presenti. Negli intervalli della buona musica rallegrò gli intervenuti i quali ebbero parole di vivissimo elogio per i giovani artisti ed i loro benemerti istruttori ed educatori.

PRECENICCO

La chiusura del corso d'istruzione professionale

Sabato 13 c. m. ha avuto termine il corso professionale per contadini adulti svoltosi a Precenicco per cura della Sezione di Cattedra di Latisana.

Il corso, anche per l'interessamento del signor Sindaco e della Società Beni Rustici di Precenicco, venne frequentato assiduamente ogni sera dalle ore 17 alle ore 18.30, da circa una novantina d'agricoltori.

Alla fine del corso vennero distribuiti, fra i più assidui frequentatori, dei coltelli da innesto e degli opuscoli di propaganda agraria.

VENZONE

Riunione Zootecnica

Domenica 14 corrente nella sala Municipale si sono riuniti, per invito della Sezione di Cattedra di Gemona, tutti i tenutari di tori del Comune e diversi appassionati agricoltori.

Il dott. Botrè, direttore della Sezione, spiegò ai convenuti la nuova legge ed il relativo Regolamento sulle stazioni di monta taurina, e fece presente i grandi vantaggi che ne deriveranno all'economia nazionale dall'applicazione delle nuove norme sull'uso dei tori.

SACILE

Offerte per il Tubercolosario

Il Comitato pro Padiglione per i tubercolotici, ha ricevuto le seguenti nuove offerte:

Liberali dott. Ciro lire 500; Carli Ettore (3.a offerta) 300; Maestri Dante 300; De Pol Sebastiano (2.a offerta) 20; Poletto cav. Ferruccio 150; Bonas Carlo 100; Tomaselli Margherita ved. Candiani 100; Zotti Armando 60; Pegolo Gino 60; Gregori Graziana ved. Toscani 50; De Biasi Luigi 50; Giol Vittorio 40.

La Sezione ex Combattenti ha versato al Municipio lire 1010, quale sottoscrizioni individuali e incasso lordo della danza di sabato 13 corrente.

CIVIDALE

Importante adunata fascista

Sotto la presidenza del fiduciario di zona cav. uff. de Rienzo è seguita ieri una adunanza dei segretari politici fascisti del circondario.

La riunione dopo un discorso politico del cav. uff. de Rienzo, si è chiusa, approvando il seguente ordine del giorno:

«I Segretari politici dei Fasci del Circondario di Cividale;

«Udita l'esposizione della situazione politica provinciale fatta dal fiduciario De Rienzo;

riaffermano il principio dell'assoluta intransigenza cui deve ispirarsi l'azione del Partito, secondo le direttive del Duce;

«esprimono piena ed assoluta fiducia nell'opera di risanamento iniziata dal Commissario straordinario on. Moretti e sviluppata dal suo fiduciario cav. De Rienzo, esprimendo ad entrambi completa devozione e perfetta disciplina».

Tassa sul bestiame

Formatasi la «matricola» dei contribuenti della tassa bestiame 1925 con la rettifica delle denuncie inesatte e con l'inscrizione delle omissioni, un manifesto del Sindaco avverte:

a) che detta matricola resterà depositata nell'Ufficio municipale per venti giorni decorribili da oggi; — b) che tutti i contribuenti possono, entro il 15 marzo p. v., reclamare alla Commissione di 1.o grado, non solo nell'interesse proprio e diretto e contro la tassazione che li riguardi, ma anche per chiedere che la tassa sia applicata in debita misura a chi risulti indebitamente esonerato o insufficientemente colpito; — c) che le iscrizioni d'ufficio e le variazioni in confronto delle denuncie, risultate inesatte in base a controllo degli agenti comunali, saranno comunicate agli interessati per l'applicazione della multa; — d) che i reclami dovranno essere individuali, stesi su carta da bollo da lire 2, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

SAURIS

Gare di «sci»

Organizzate dal ten. sig. Marco Tessari, dell'8. Alpini, che tenne fra i nostri monti il corso sciatori del battaglione, si svolse domenica, presenti tutte le autorità una gara di sci fra valligiani che furono pure istruiti dall'egregio tenente.

Ecco i risultati:

Categoria Seniores: Km. 20; dislivello m. 700; 1. Giuseppe Petris in ore 1.50'11", medaglia argento grande con diploma, orologio d'argento — 2. Osvaldo Lucchini, medaglia d'argento grande, con diploma e lire 25 — 3. Giovanni Petris, medaglia di bronzo piccola con diploma — 4. Amadio Polentarutti, diploma — 5. Luigi Lucchini, diploma — 6. Filiberto Plozzer — 7. Beniamino Schneider — 8. Lorenzo Schneider — 9. Severino Domini in ore 2.14.

1. Categoria juniores (ragazzi): Km. 16; dislivello m. 400: 1. Marino Petris in ore 2.10'25", medaglia d'argento con diploma, portafoglio con L. 50 — 2. Virginio Petris, diploma — 3. Alberto Domini diploma.

2. categoria juniores (ragazzi); Km. 3: dislivello m. 150: 1. Silvio Polentarutti in ore 1.13'34", medaglia d'argento piccola con diploma, sveglia — 2. Riccardo Polentarutti, medaglia di bronzo con diploma e lire 10 — 3. Osvaldo Polentarutti medaglia di bronzo con diploma, lire 5 — 4. Baldassare Schneider, diploma — 5. Albino Petris, diploma — 6. Saturnino Petris, diploma — 7. Quirino Domini — 8. Giacomo Petris — 9. Beniamino Petris — 10 Aurelio Colle.

SEGNACCO

Buona Usanza

In morte della compianta signora Tosolini Maria Amabile da Collalto, i figli signori Vattolo Giovanni e Natale elargirono a questa Congregazione di Carità lire 100.

Per le concessioni delle feste da ballo durante il carnevale, fecero elargizione alla Congregazione di Carità: Pittini Federico lire 1125; Broccolo Giovanni lire 60.

GORIZIA

Una riunione in Municipio presieduta dal Prefetto

Il prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, ha ieri presieduto in una sala del Municipio una importante riunione allo scopo di sistemare le antecipazioni arretrate concesse ai Municipi e ai consigli scolastici ora in liquidazione. Alla riunione, parteciparono: il comm. Scotti S.Prefetto di Gorizia, il commissario regio sen. Bombig, il presidente della Commissione Reale del Friuli, il deputato on. Marani, il comm. Deviglia segretario capo del Municipio, il direttore dell'Istituto di Credito Fondiario, il direttore della Banca Provinciale di Risparmio e venti sindaci del Circondario.

S. GIORGIO DI NOGARO

Nuovo Consiglio dei Mutilati

Nell'assemblea della locale Sottosezione Mutilati ed Invalidi di Guerra si procedette all'elezione del nuovo consiglio, il quale risultò composto dei signori: Pietro Buzzolo, Gino Michelutti, Giuseppe Pantaneli, Giovanni Pez, Orlando Rosso, Zoilo Tesan e Celio Zossi, Sindaci: Percoto co. Adonide, Michele Dell'Olio e Marcello Manzan; rappresentanti in seno all'assemblea sezionale: sig. Zoilo Tesan effettivo: Celio Zossi supplente.

S. ODORICO AL TAGLIAM.

Elargizioni

I signori fratelli Marangoni-Mazzolini, per ricordare la loro cara mamma, offrono per l'erigendo Asilo-Caduti il fondo per la costruzione dello stesso e L. 500.

— Nel XXX della morte della signora Luigia Marangoni-Pinzani, la cognata baronessa Stefaneo e figlia Olga, lire 100 all'Asilo Infantile; i nipoti sig. cav. dott. Luigi Dianese e consorte, lire 100.

I profeti del tempo

Che tempo farà domani? Ecco un problema che gli uomini da lungo tempo cercano risolvere, e pel quale, a dispetto di tutto, essi non hanno, convien confessarlo, alcun dato veramente certo. La natura ha svelato agli scienziati qualcuno dei suoi misteri ma ancora innumeri ve ne sono di cui ostinatamente serba la chiave. Fra questi, con la dirigibilità dei palloni, v'ha pure la predizione del tempo.

Ci vorrà senza dubbio ancora molto «tempo» prima che le predizioni sul «tempo» siano una cosa sicura: la metereologia e metecrognosia è per ora scienza problematica quanto la chiromanzia. Le linee della mano e i segni della scrittura non sono indizi più sicuri pel carattere od il destino degli individui, di quanto le macchie del sole o gli aspetti della luna lo siano pei movimenti dell'atmosfera. Un dotto, a questo proposito, scriveva tempo fa: «Abbiate fede nell'astronomia, ma diffidate della metereologia».

Da epoche remotissime l'uomo sa prevedere le stagioni e dirigere i propri atti di conformità; ma il maggiore o minore rigore nell'intensità del freddo, il maggiore o minore eccesso nel caldo canicolare, la maggiore o minore siccità, o umidità, relativamente ad ogni stagione, gli sfuggono fin qui quasi completamente. Conviene notare tuttavia che la rapidità delle comunicazioni radio-telegrafiche permette già, fino ad un certo punto, di supplire alla mancanza di teorie, trasmettendo, talora, la notizia delle grandi perturbazioni avvenute nell'atmosfera in luoghi lontani e la direzione che segue il fenomeno.

Ciò che sembrano più certi ancora, fino ad oggi, sono i mezzi di congetture impiegati dal popolino, dai contadini e dai marinai. Si ride, non senza ragione, in medicina dei rimedii delle «buone donne»; non siamo guari più innanzi delle predizioni delle «buone donne» in fatto del tempo che farà.

***

Il cielo è roseo al tramonto, bigio al mattino? si può sperare bel tempo; è giallo brillante alla sera? è segnale di vento; giallo pallido? indizio di pioggia. Al mattino il colore rosso annuncia il cattivo tempo e vento forte. La forma così varia delle nuvole ed i loro movimenti, forniscono ottimi presagi. I primi cenni di un mutamento di tempo dopo una serie di belle giornate, sono, per solito, nuvole bianche, alte, a striscie, o raccolte in fiocchi leggeri. E' noto il proverbio: «cielo a pecorelle, acqua a catinelle».

Queste nuvole a poco a poco aumentano e formano ben tosto masse fosche e fitte. In generale, più dette nuvole sembrano elevate, più il mutamento di tempo sarà lento, ma più esso sarà notevole.

Osservate le nuvole che si formano sulle vette e vi si accumulano; se vi rimangono, se accrescono, o scendono, è segno di pioggia o di vento; se salgono e si disperdono, è indizio di bel tempo. Quando il cielo è straordinariamente chiaro in fondo all'orizzonte, e gli oggetti per solito invisibili appaiono distinti all'occhio o si elevano, si avrà pioggia e fors'anche vento.

Certi animali sono dotati di una sensibilità e di un istinto assai delicato, per ciò che concerne le variazioni atmosferiche. All'avvicinarsi della pioggia, le rondini radono la terra nel loro volo; le lucertole corrono a nascondersi nei crepacci dei vecchi muri; i gatti si passano la zampa dietro l'orecchio con insistenza; gli uccelli dànno lustro alle loro piume; le mosche sono più ostinate e più pungenti; le galline si grattano e si coprono di polvere; i pesci saltano fuori d'acqua; gli uccelli acquatici agitano le ali e si tuffano....

Quando gli uccelli marini prendono il volo, al mattino, verso il largo si possono prevedere brezze moderate e tempo bello. Se essi si raccolgono insieme presso la riva o fuggono verso la terra, è segnale che un colpo di vento stà per sopravvenire.

Un confidente della natura, anima sacra, semplice quanto profonda, il poeta Virgilio, ha considerato l'uccello come l'aveva considerato l'antica saviezza italica, come augure e profeta dei mutamenti del cielo.

***

Tutto ciò, quanto alle osservazioni popolari. Gli scienziati hanno cercato più lontano e più alto. L'influenza dell'elettricità atmosferica sull'ago magnetizzato è stata segnalata come un buon sistema di predizione dal padre Secchi, dell'Osservatorio di Roma. Si era già notata la relazione fra l'ago magnetico e l'apparizione delle macchie nel sole e l'influenza dei terremoti sulle correnti elettriche.

Il tedesco Humboldt ha posto nel modo seguente il problema della previsione del tempo: «essa dipende sopratutto dalla scoperta della legge secondo cui le due correnti aeree principali delle zone extra tropicali si succedono l'una all'altra, e questa scoperta è senza remissione, subordinata alla conoscenza completa». E' d'uopo rammentare ancora le ricerche fatte sulle stelle cadenti e sui rapporti di queste colle variazioni del tempo. Ne resulterebbe che le perturbazioni delle stelle cadenti precedono di un giorno i segni indicatori e specialmente quelli del barometro.

Quando ci si è resi conto delle difficoltà che presentano le predizioni del tempo, non si rimane più stupiti che le profezie a lunga scadenza, i pronostici pel mese ed anche per l'anno, risultino vane, o perchè hanno fondamento su basi difettose o perchè sono state troppo generalizzate osservazioni fatte in numero troppo ristretto.

Non è inutile perciò, mettere in guardia la credulità del pubblico, contro simili annunci, che tratto tratto si rinnovellano e possono indurre, gli agricoltori soprattutto, ad errori gravi. Queste previsioni, al più, possono, per ora, essere considerate come un passatempo per gli abitatori delle città.

Che cosa può accadere di peggio a costoro? che prestando fede al «profeta del tempo» portino seco il loro parapioggia quando la giornata che dovrebbe essere brutta, è invece bella; o che, non essendo muniti che di un semplice bastoncino, vengano sorpresi da un abbondante acquazzone, così da essere obbligati ad attendere una ora sotto un portico...

Il male non è molto grave. E come consolazione rimane ad essi sempre di poter... maledire il disgraziato profeta.

MANIAGO

L'austera protesta dei Coltellinai contro l'invadenza industriale tedesca

Ieri sera, nella sala municipale, alla presenza dei dirigenti il fascismo locale, presieduta dal segretario dei sindacati fascisti, si è riunita l'assemblea dei rappresentanti le piccole industrie coltellinai di Maniago.

Il rag. Piazza espone ai numerosi convenuti gli scopi della riunione, tendente alla costituzione del consorzio fra piccole industrie; consorzio che dovrà finalmente arginare l'invadenza tedesca nell'industria maniaghese, e salvare l'industria stessa dalla minacciata rovina.

Prendono in seguito la parola vari fra gli industriali ed operai presenti. Con l'intuito buon senso e la squisita sensibilità friulana, essi illustrano brevemente l'attuale disastrosa condizione della piccola industria famigliare; ricordano e mettono in guardia, chi ancora non l'avesse compreso, il tentativo delle «Coltellerie Riunite» le quali, col loro recente rifiuto alla costituzione del Consorzio su basi tali da poter garantire alla piccola industria un avvenire sicuro e indipendente, hanno smascherato il loro piano tendente a fare del consorzio stesso nè più nè meno che un unico cottimista alle loro assolute dipendenze.

Ricordata poi la passata concorrenza fatta dalle Coltellerie Riunite ai danni della piccola industria, vengono stigmatizzate le infelici frasi pronunziate da un consigliere delle coltellerie riunite in una recente riunione, frasi che dicevano come solo fra i tedeschi era possibile trovare degli ottimi, provetti capi operai.

Su proposta di vari fra i presenti, ammessa in via di massima la necessità della sollecita costituzione del Consorzio fra piccole industrie, vien nominata una commissione con l'incarico dello studio e della risoluzione del grave, vitalissimo problema.

La Commissione è risultata composta dai signori Rosa Eugenio, Rosa Edoardo, Locatello Antonio, Beltrame Umberto, Tavella Beniamino. Essa verrà sabato a Udine per conferire coll'Ill.mo sig. Prefetto, col Commissario Straordinario del P. N. F. on. Moretti, con l'on. Ravazzolo e col segretario provinciale dei Sindacati Naz. Fascisti sig. Alceo Castellani.

Infine, su proposta del Segretario Politico del Fascio, i numerosi convenuti approvano all'unanimità e fra calorosi applausi l'invio dei seguenti telegrammi:

«S. E. Mussolini, Roma. — *Rappresentanti quaranta Officine cinquecento Operai industria familiare coltellerie Maniago, riuniti Assemblea costituzione Consorzio comune difesa contro rovinosa imposizione locale Industriali Italo-Tedeschi, inneggiano Eccellenza Vostra vero Redentore protettore classi lavoratrici difensore Industria Nazionale, chiedendo Fascismo fraterno aiuto*».

***

«On Moretti, Udine. — *Rappresentanti quaranta Officine cinquecento Operai Industria familiare Coltellerie Maniago, riuniti Assemblea costituzione Consorzio contro prepotenza rovinosa locale Industriali Italo-Tedeschi, fidenti memori nobile Vostro discorso difesa Fascismo classi lavoratrici inneggiando Duce Glorioso, chiedono autorevole intervento Vostro ed Deputazione Friulana difesa vera antica Industria Maniago*».

GORIZIA

Si uccide a 22 anni perchè respinto dall'innamorata

Da qualche tempo Giovanni Steker, di 22 anni, da S. Martino, si era invaghito di una vezzosa forosetta, la quale, ad onta di tutte le sue proteste d'amore lo aveva sempre respinto. Nel cuore del giovane si maturarono allora tristi sentimenti e colto da profonda malinconia, manifestò più volte propositi oscuri.

Ieri, il giovane Steker, dopo aver tentato invano di avvicinare la sua bella, vedendosi per un'ultima volta respinto, andò a casa, prese un moschetto e si avviò in un bosco. **Ivi fu più tardi rinvenuto, da due** suoi compagni con la testa sfracellata da un colpo d'arma da fuoco. **Il disgraziato,** dopo di avere messo la canna del moschetto in bocca, aveva lasciato partire un colpo, spaccandosi la callotta cranica, da dove gli uscivano grumi di materia cerebrale.

AZZANO DECIMO

Una lettera del dott. Cibischino

Riceviamo la seguente:

All'Egregio sig. Direttore de «La Patria del Friuli»,

A tutela della mia dignità, prego pubblicare sul suo giornale la seguente dichiarazione.

«A mezzo della Stampa Ufficiale del P. N. F. «Il Giornale del Veneto» e del suo quotidiano, mi si comunica il provvedimento di espulsione dal Partito Nazionale Fascista così motivato: «Il Segretario Politico di Azzano X. Cibischino è espulso dal Partito per tradimento e per istigazione dei gregari all'indisciplina».

Tengo a render noto che ho sempre dimostrato la massima disciplina alle Superiori Gerarchie del Partito; che, fin dal primo manifestarsi della crisi del Fascismo Friulano, in ogni occasione, senza reticenze, e senza priorismi per persone, ho espresso il voto che dall'ulteriore sviluppo dell'azione intrapresa dalle Superiori Gerarchie dovesse diffondersi nella coscienza dei Fascisti la sensazione che i provvedimenti presi a carico di persone e di istituzioni della zona rispondessero a giustizia ed equità. Ciò per il ritorno della tranquillità nelle loro coscienze, avendo essi seguito con inalterata fede le direttive tracciate dai loro capi, direttive conformi ai voleri del Duce e del Partito. Ho abbracciato la Fede Fascista col massimo entusiasmo, perchè conforme alla mia coscienza ribelle a tutte le forme di asservimento di viltà, d'insincerità; ho considerato il Fascismo non palestra, dove il personalismo, l'ambizione, la vendetta possono esercitarsi in arditi giuochi di acrobatismo; l'ho considerato una religione, ma senza chiese, sacerdoti, dogmi, anatemi e indulgenze.

Il giudizio agli onesti, che mi conoscono, se la mia opera, rispecchiante i sentimenti della sezione, antiesibizionista in atto, molteplice, indefessa di ogni ora e di ogni giorno, col sacrificio di interessi e di persone, quale gregario e quale capo, diretta alla gloria del Duce all'affermazione del Fascismo, all'esaltazione della Patria possa tacciarsi di tradimento. Concedo a chiunque la più ampia facoltà di prova per dimostrare la veridicità di quanto settariamente mi si incolpa».

dott. Ugo Cibischino

Cronaca Sportiva

FRA I GIOVANI CALCIATORI

Ieri l'Itala era scesa in campo nella seguente formazione: Stella II, Stella I e Fantin; Marchesini, Sandri e Variolo I, Virgili, Spezzotti, Bettuolo, Di Chiara I e Di Chiara II. Essa doveva incontrarsi con la squadra del Buttrio, ma vana fu l'attesa e l'Itala rimase vincente per «forfait» 2 a 0.

Domenica detta squadra s'incontrerà con l'Alba. La partita sarà disputata con accanimento d'ambo le parti, ed è probabile che i bravi italini [illegible] piano importanti agli avversari.

UNA CORSA CICLISTICA «Coppa Romano Picolli»

Il «Club Ciclistico Udinese» organizzerà per il 4 aprile una Corsa Ciclistica denominata «Coppa Romano Picolli», libera a tutti i corridori di quarta categoria, muniti di licenza della U. V. I.

La gara si svolgerà su un percorso di Km. 75 con l'itinerario seguente: Udine-Gemona-Osoppo-San Daniele-Udine.

PRO «COPPA MEAZZA»

Su proposta dell'avv. Ulisse Baruffini e col consenso degli organi dirigenti la Federazione Italiana Giuoco Calcio, il settimanale genovese «Il Calcio», ha aperto una sottoscrizione per la creazione della «Coppa Meazza», coppa che verrà disputata per 25 anni dalle squadre di foot-ball di prima Divisione, e rimarrà assegnata alla Società che nei 25 anni l'avrà avuta in consegna un maggior numero di volte.

Non con l'entità delle quote ma con il largo consenso tutti gli sportivi diano prova di apprezzare la bella iniziativa facendo sì che essa riesca degna del grande nome al quale s'intitola.

Le sottoscrizioni si accettano presso il Bar Cotterli, che gentilmente si presta, e presso il sig. Antonio Berti, via Tiberio Deciani, 48, corrispondente de «Il Calcio».

LA RICOMPARSA DI AGNOLETTI

Siamo a conoscenza che il forte maratoneta Ado Agnoletti riprenderà quest'anno la sua attività.

Il campione concittadino, che ha saputo imporsi dinanzi ai migliori campioni della penisola, quest'anno torna alla ribalta podistica coi più seri intendimenti.

Domenica 21 corr., Agnoletti parteciperà, a Venezia, al Campionato veneto di Cross-Country.

Gli auguriamo di poter degnamente figurare nell'ardua competizione.

Cronaca Cittadina

L'on. Farinacci a Udine
Una manifestazione a Pordenone

Come ha annunziato l'Agenzia «Stefani», domenica il segretario generale del Partito Nazionale Fascista on. Farinacci, si recherà a Trieste, ove gli si preparano calorosissime accoglienze.

E' probabile — secondo quanto si afferma negli ambienti fascisti — che l'on. Farinacci, in tale occasione, venga anche a Udine, giungendo o nel tardo pomeriggio della domenica o nel mattino del lunedì.

Intanto si annunzia per domenica una importante manifestazione a Pordenone, manifestazione che assume un notevole valore politico. Nella mattine si recheranno nell'industre centro del Friuli occidentale, il Prefetto dei Friuli gr. uff. Ricci e l'on. Moretti commissario provinciale fascista.

Essi saranno ricevuti da tutte le più cospicue personalità della cittadina e del circondario.

L'acquedotto del Poiana è una questione ormai risolta

Pubblicammo ieri in cronaca cividalese una lettera con cui, ricordato come i «consorziati dell'acquedotto Poiana hanno dato il parere di massima per consorziare anche il Comune di Cormons» e ricordato che «ora i singoli Consigli comunali dovranno discutere su questo importantissimo oggetto» si esprime il «parere sfavorevole a questa concessione» e si propone che «i Consigli comunali procedano alla nomina di altro tecnico per studiare non solo la potenzialità del Poiana, ma anche i bisogni attuali e sopratutto quelli avvenire».

Abbiamo in proposito assunto informazioni a fonte competente, ricavandone l'impressione che si discuta su una questione ormai risolta.

Sta difatto che sin da quando il Ministero ha concesso l'autorizzazione a derivare l'acqua per l'acquedotto del Poiana, e cioè fin dal 1912, rilevando che l'acqua stessa sovrabbondava ai bisogni della popolazione da servire, consigliò ad allargare il consorzio dei Comuni utenti diminuendo così in proporzione l'eggravio fiscale. Non se ne fece nulla allora per le ragioni politiche imposte dall'iniquo confine del Judrio, ma riunito finalmente il Friuli, si ripresentò il problema con la domanda del Comune di Cormons.

A parte le ragioni di indole spirituale che imponevano la concessione di quel di più ai fratelli redenti, che ne hanno bisogno, l'autorità competente volle approfondire l'esame, e vedere cioè se effettivamente l'acquedotto del Poiana poteva concedere acqua esuberante ai bisogni attuali e avvenire delle popolazioni attualmente servite. Tanto l'ing. Granzotto, il compianto progettista, quanto l'ing. Cudugnello, successivamente interpellato, confermarono questa notevole esuberanza, per cui nessuna ragione nè tecnica, nè economica, nè morale impedisce di allargare il Consorzio.

E ciò venne riconosciuto, ed alla unanimità dai sindaci appositamente convocati dalla autorità competente.

Per cui ora non rimane che il voto di ratifica da parte dei rispettivi consigli comunali, a questo riconoscimento dei sindaci ratifica che non può mancare, trattandosi, ripetiamo, di una deliberazione presa dopo maturi e ponderati esami.

Il ritornare sull'argomento, mentre potrebbe provocare provvedimenti che non sono affatto necessari, ritarderebbe una deliberazione che appare necessaria. La nomina poi di tecnici, che studino gli.... studi di altri tecnici, si risolverebbe in una delle solite guardie... della guardia, che fa la guardia, alla guardia del Re!...

Una riunione per gli affitti ad iniziativa del Comune

Occupandosi recentemente della questione degli affitti avevamo rilevato che, pur essendovi in gestazione anche nella città nostra società fra gl'inquilini e fra i proprietari, finora non si registrava nulla di concreto. E, valendosi dell'esempio di altri luoghi, ove già deliberazioni erano state prese, invocavamo provvedimenti analoghi anche per Udine.

Apprendiamo ora con vivo compiacimento che nella ventura settimana — probabilmente mercoledì — il Commissario Prefettizio del Comune cav. Barbieri convocherà autorevoli cittadini e rappresentanze, per trattare di argomenti relativi all'abolizione del regime vincolistico per gli affitti di locali ad uso abitazione.

Grazie, dunque, all'iniziativa dell'egregio funzionario che regge le sorti del Comune, si potrà addivenire ad un attento esame della situazione locale.

Noi ci auguriamo fin d'ora che, fra proprietari ed inquilini, sia possibile raggiungere un accordo mercè il quale aspre vertenze non abbiano poi motivo di sorgere o per lo meno abbiano la possibilità di poter essere appianate.

GRADO

Ultime ore di Carnevale

18. — Questa notte nelle ampie sale dell'Hotel Adria si tenne il preannunciato veglionissimo della Filodrammatica «Aquae Gradatae». Esso riuscì al di là di ogni aspettativa, sia per il numeroso concorso del pubblico, che per la varietà e originalità delle maschere. Reginetta della festa venne eletta la signorina Gina Giorda con 1300 cartoline. Il premio del miglior gruppo di maschere venne assegnato ad un elegante gruppetto di pierrots. Meritatissima la premiazione della miglior maschera assegnata al sig. Augusto Teza, imitatore eccellente nel vestiario e nella mimica del famoso Ridolini. Un'asta americana pro monumento a Cesare Battisti a Bolzano fruttò lire 235.

Note demografiche

Nel decorso anno 1925 si verificarono in Grado 173 nascite, 89 decessi, si celebrarono 38 matrimoni, 121 furono gli immigrati e 138 gli emigrati. Alla fine dell'anno Grado contava una popolazione di 5606 anime con un aumento di 63 sulla fine dell'anno precedente.

Un servizio lodevole

Il corpo delle guardie comunali lo scorso anno svolse un'attività che merita di esser rilevata. Elevò circa 700 contravvenzioni, 200 delle quali riferentisi ai regolamenti di nettezza urbana, 65 contro venditori girovaghi, 50 per disturbo della quiete pubblica e operò con la collaborazione dei RR. CC. dieci arresti.

Da PORTOGRUARO
In onore del conte Camillo Valle

17. — Ieri, in onore del co. Camillo Valle, presidente della Federazione nazionale delle bonifiche, il quale anche nella nostra Provincia gode fama larghissima, fu offerto un sontuoso banchetto in occasione della recente onorificenza conferitagli da S. M. il Re, che lo promoveva a grand ufficiale della Corona d'Italia. Oltre centosessanta erano i partecipanti al banchetto, servito con grande signorilità dal signor Beltrame proprietario del grande Albergo d'Italia della vostra città.

Fra i convitati, erano rappresentate tutte le autorità e istituzioni cittadine e molte della Provincia. Al festeggiato co. Camillo pervennero numerosi telegrammi di felicitazione e di adesione alle onoranze tributategli dai concittadini — di autorità, di amici e di ammiratori, fra i tanti, cito quello della Cooperativa Perfosfati di Udine.

Parecchi, i brindisi: del Commissario prefettizio cav. Duse, per la città; dall'avv. La Rocca per gli amici; dell'avv. comm. Bertolini, che ricordò il padre del co. Camillo Luigi Valle precursore e propugnatore delle bonifiche e le benemerenze del festeggiato; del cav. dott. Carlo Foligno per l'Unione Agraria e per le bonifiche della zona; il prof. Sattin per la Cattedra Ambulante di Agricoltura e per il Comitato per la Battaglia del Grano di Venezia e del concittadini Giovanni Milanese cassiere della Cassa di Risparmio di Venezia. Il Conte Camillo Valle rispose con parola commossa.

Durante il banchetto, parecchi elementi della banda cittadina, spontaneamente intervenuti, accrebbero, s'era possibile, la giocondità del simpaticissimo ritrovo suonando inni patriottici.

Per la cronaca «vostra», vi accenno che il signor Beltrame, venuto a dirigere personalmente il banchetto ricevette vivi elogi per il servizio veramente impeccabile.

Università Popolare
LA QUINTA CONFERENZA del M.o Bernardi

Iersera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre maestro G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia Nazion. di Musica Antica, ha tenuto la quinta e penultima conferenza del suo brillante ed interessante corso su «La storia del melodramma». L'egregio oratore parlò del melodramma aulico a Firenze, a Mantova, ed a Roma; e del melodramma democratico a Venezia.

La trattazione fu, come le precedenti, corredata da numerose audizioni musicali. Furono eseguiti i seguenti brani:

1) Aria per soprano dell'«Euridice» di Giulio Caccini. — 2) Canto d'Apollo della «Dafne» di Marco di Gagliano. — 3) a) Prologo; b) aria dell'atto IV. dell'«Orfeo» di Claudio Monteverde. — 4) Aria del «Giasone» di Francesco Cavalli. — 5) Aria de «La costanza in amor vince ogni inganno» di Antonio Caldara. — 6) Scena e aria di Sinone della «Didone» di Francesco Cavalli.

Esecutori furono la gentile signora prof. Clelia Giaccone (soprano), e il sig. Attilio Adami (basso), accompagnati al pianoforte dall'egregio maestro Antonio Ricci.

Tanto l'illustre m.o Bernardi, che i valenti esecutori della parte musicale, furono rimeritati con calorosissimi applausi dal folto ed attento uditorio.

LA CONFERENZA DEL PROF. BODRERO

Questa sera, l'illustre professore on. Emilio Bodrero, docente di storia della filosofia alla R. Università di Padova, terrà la prolusione ad un corso su «La civiltà di Roma», corso che, in una decina di conferenze — svolte da diversi oratori — illustrerà le principali istituzioni religiose, politiche, militari e civili dell'antichità latina.

Il prof. Bodrero, nella lezione di apertura, parlerà sul tema: «Roma e la idea dell'impero».

L'ingresso sarà libero.

LA COMMEMORAZIONE DI FLAMMARION

Domani sera, l'insigne astronomo prof. Francesco Porro, della R. Università di Genova, commemorerà uno dei più appassionati studiosi dei fenomeni celesti e dei più geniali volgarizzatori della scienza che mai sieno vissuti: «Camillo Flammarion».

Il prof. Porro rievocherà la grande figura del direttore dell'Osservatorio di Jovisy, che fu insieme astronomo, letterato, filosofo, cultore delle scienze spiritiche.

Per questa conferenza, i biglietti saranno posti in vendita al prezzo di lire 2 per i soci dell'Università Popolare e di L. 3 per i non soci.

ASSEMBLEA DI FERROVIERI

Domenica sera, alle ore 18, seguirà nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione Udinese dei ferrovieri fascisti.

Verrà trattato il seguente ordine del giorno: Relazione morale - Relazione finanziaria - Dichiarazioni del Delegato compartimentale - Elezione del Direttorio.

Interverranno l'on. Moretti, Commissario straordinario del P. N. F. per il Friuli, l'on. Ravazzolo Deputato Ferroviere, il comm. Giacomo Lufrani, vice-segretario generale dell'Associazione, il cav. uff. dott. Pietro Caroli, direttore della «Diana Ferroviaria» ed altre autorità politiche e ferroviarie.

LIETO ANNIVERSARIO

Ieri, nell'intimità della famiglia e degli amici, il cav. Alfredo Antonioli, impiegato al Segretariato del Popolo ed ex archivista al Ministero della Marina, celebrò con la sua consorte il venticinquesimo anno di matrimonio.

In tale occasione il Consiglio direttivo del Segretariato gli offrì le insegne cavalleresche. Il cav. Antonioli, che ha un figliolo sacerdote ed una figliola monaca, fu assai festeggiato.

Ai due coniugi auguri vivissimi.

I DELEGATI DELLE AVANGUARDIE

Il delegato provinciale avanguardista, centurione Attilio Barnaba, ha nominato delegati mandamentali con l'incarico di costituire ed organizzare le Avanguradie giovanili dei Mandamenti dipendenti, i signori: Gianni Zilotti per Udine, Cassanego per Gorizia e zona allovena; Luigi Peres per Codroipo; Matteo Busatto per S. Vito al Tagliam. Inoltre ha dato incarico al sig. Peres di organizzare le Avanguardie del Mandamento di Pordenone, nominandolo Commissario mandamentale.

NUOVO LABARO

Domenica prossima, come abbiamo annunciato la locale sezione Venezia Giulia dell'Unione Italiana ciechi inaugurerà, nel Teatro Sociale, alle ore 10, il proprio labaro. Oratore ufficiale sarà il dott. Giuseppe Tugnoli, di Bologna, socio della Sezione Emiliana; madrine le signore Pia Soati Pamini e Luigia Casella Gremese. Da un coro cittadino che gentilmente si presta verrà cantato l'inno appositamente scritto dal comm. Emilio Girardini, che abbiamo pubblicato su «La Patria» di ieri, musicato dal maestro Michele Stufferi.

La cerimonia, alla quale sono invitate le Autorità, le Scuole, le Associazioni ed i cittadini tutti, sarà preceduta dalla benedizione del vessillo, che S. Ecc. l'Arcivescovo di Udine mons. Anastasio Rossi impartirà nella chiesa della Purità alle ore 9.30.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Elisa Nievo ved. Zozzoli: Bertuzzi G. cancelliere 5.

CASA DI RICOVERO. — In memoria dei suoi morti: Sebastiano Da Ponte 10. — In morte del cav. Giuseppe Bissattini: Ferrucci Arturo 5.

MONUMENTO A CESARE BATTISTI. — I funzionari dell'Amministrazione Provinciale del Friuli, lire 222.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. Giuseppe Bissattini: cav. Chiumarulo Michele lire 10.

PETROLINI

Ricordiamo che domani sera, sabato, al Teatro Sociale, debutterà il comm. Ettore Petrolini con la sua grande Compagnia.

Al camerino del teatro si ricevono le prenotazioni dei posti anche per la mattinata di domenica.

UNA MEDAGLIA D'ORO A IVO APRIGLIANO

Per iniziativa del sig. Attilio Ronchi, gli abitanti di Piazza San Giacomo, ad imitazione di quanto è stato fatto nelle altre città d'Italia, hanno regalato all'ardito equilibrista Ivo Aprigliano, il quale tanto favore ha incontrato fra la nostra cittadinanza, un'artistica medaglia d'oro, cesellata, ora esposta nelle vetrine della stesso negozio Ronchi.

La medaglia è accompagnata da un album di squisita fattura, contenente le firme degli offerenti con la seguente dedica sul frontespizio:

«Gli abitanti di Piazza San Giacomo — a Ivo Aprigliano — con entusiasmo ed ammirazione — offrono — Udine, febbraio 1926».

Il celebre equilibrista riposerà anche oggi, per dare spettacolo domani sera, alle 19. Egli si produrrà in difficili esercizi, assieme alla sorella.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 750.2 — pressione al mare 761.5 — temperatura: 3.4 — umidità (0-100): 93 — vento: E/N/E. debole — nebulosità (0-10): 0 — stato del tempo: bello — temperatura delle ultime 24 ore: massima 9.5, minima 2.8.

Comunicato

Sig. Direttore,

Nel giornale l'«Amico del Contadino» N. 7-8 del 15 corr., a firma Dott. Oreste Pezzali è apparso un articolo che costituisce una grave accuso contro Enti o privati commercianti, che non militano nel campo della cooperazione ufficiale, ma che non vengono nominati.

Poichè il giornale che pubblica l'articolo è organo dell'Associazione Agraria Friulana che opera nel Friuli il commercio delle materie agricole, io domando — nell'interesse della verità — che i frodatori sieno denunciati al giudizio della pubblica opinione, anche perchè non possa avvalorarsi il dubbio che la campagna dell'«Amico del Contadino» sia un'arma di lotta sleale contro l'onesta concorrenza.

Invito quindi il cav. Villoresi che, col suo commento redazionale, ha assunto la responsabilità dell'articolo, di sgombrare, con una franca parola, il terreno dalla possibilità di ambigue interpretazioni.

Grazie della pubblicazione e distinti saluti.

G. Michieletto

Audace e rilevante furto in viale Palmanova

L'altra sera, la casa di Massimiliano Vidussi fu Antonio, abitante in viale Palmanova di fronte al Molino Muzzatti e Magistris, fu visitata dai ladri i quali lasciarono una traccia del loro passaggio, alquanto.... marcata.

La prima ad accorgersi fu la moglie del Vidussi, rincasando verso le 20.30 dopo essere stata in città. Durante la sua assenza, la casa era rimasta disabitata, però con le porte accuratamente chiuse a chiave. Invece appena giunta di fronte al cancello esterno, vide con sorpresa ch'era aperto. La sorpresa crebbe quando constatò che anche la porta d'ingresso era spalancata e presentava segni di violenza.

Con in cuore un brutto presentimento ella salì, sgomentata, al piano superiore, nella camera, e constatò che i ladri avevano aperto i cassetti del comò, asportandone varii oggetti di valore per parecchie migliaia di lire.

Infatti, mancavano tre braccialetti d'oro, tre paia d'orecchini con pietre preziose, un orologio d'oro da donna, due anelli d'oro per uomo, una croce d'argento d'anzianità Servizio Militare, un libretto della Cassa di Risparmio di Udine intestato a Soriani Michelina fu Salvatore per lire 2000, mille lire in carta di vario taglio, cinque cartelle dell'Obbligazioni delle Tre Venezie delle quali due di lire 200 e le altre tre di 2500 lire.

I ladri, evidentemente pratici del luogo e delle abitudini dei Vidussi, mandarono ad effetto il loro piano, non improvvisato ma preparato da tempo, durante l'assenza della famiglia.

All'infuori dei cassetti del comò, tutto fu lasciato al suo posto il che dimostra che i ladri sapevano dove mettere le mani.

I carabinieri della Stazione di Porta Aquileia, ai quali il furto fu denunciato, iniziarono le indagini del caso.

DUE ARRESTI PER FURTO DI CARBONE

Da parecchio tempo, in stazione si verificavano dei furti di carbone dai carri che venivano da Tarvisio e che avrebbero dovuto proseguire per l'interno.

La quantità del carbone rubata era anche rilevante, tanto che autorità, carabinieri e militi intensificarono il servizio di sorveglianza.

E saputo che il carbone veniva portato in casa di certa Emilia Buttignol abitante in via Pradamano, ieri il capo manipolo sig. Gottardo, e il brigadiere dei carabinieri signor Merlana, vi fecero una improvvisa apparizione proprio quando la Buttignol, caricato un carro di sacchi di carbone, per circa cinque quintali, stava per consegnarlo ai fratelli Duri di Pradamano. Tutti tre furono tratti in arresto e condotti in carcere, mentre la refurtiva veniva sequestrata.

UN BORSEGGIO

Certo Luigi Feruglio fu Antonio di anni 74, venne ieri in città da Feletto Umberto, recandosi al mercato dei suini. Ivi comperò un maialetto, pagandolo 125 lire, indi ripose il portafoglio, contenente altrettanto denaro, nella tasca interna della giacca. Il Feruglio si soffermò poi qualche tempo a sentire la concione di un venditore ambulante di stoffe, lasciando infine il mercato. Ma aveva fatto pochi passi che, toccandosi la giacca, si accorse con sorpresa che questa aveva uno squarcio e che il portafoglio era sparito. Qualche svelto borsaiuolo aveva compiuto l'operazione...

FURTO DI GALLINE

Questa notte, i specialisti in materia, presero di mira il pollaio di Marin Teresina fu Giuseppe dimorante in via Lumignacco 35, vuotandolo di ben 18 belle e grasse galline.

UN FURTERELLO

Ignoti, penetrarono ieri nell'abitazione di Maddalena Croatto fu Giuseppe, d'anni 50, in vicolo Taschiutti, e rubarono da un cassetto cento lire.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 987 a 997. Belgio da 112.25 a 112.75; Francia da 90.25 a 90.75; Londra da 120.55 a 120.65; Nuova York da 24.70 a 24.85; Spagna da 348 a 352; Svizzera da 477 a 479; Atene da 35.75 a 36.75; Berlino da 588 a 592; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 73.20 a 73.70; Ungheria da 0.0346 a 0.0350; Vienna da 348 a 353; Zagabria da 43.60 a 43.90.

Rendita 70.70, consolidato 91.40.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni de 13 corr.: corso medio lire 68.875; Trieste 68.70; Milano 69; Roma 68.75.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Parigi 88.75 — Londra 120.95 — New York 24.87 — Zurigo 479 — Bruxelles 113.

I Cinematografi

CINEMA TEATRO MODERNO
LA FANCIULLA DI POMPEI

ha ottenuto ieri sera un successo che si può definire con una parola soltanto, cioè: fanatico. Mai fino ad ora un film cinematografico ebbe un così entusiastico consenso da quell'eterno sovrano del teatro che è il pubblico, mai fino ad ora una pellicola ha fatto vibrare con maggior intensità l'animo dello spettatotre.

Leda Gys non ha certo bisogno di particolari presentazioni essendo già esuberantemente conosciuta per le sue spiccatissime doti di attrice brillante e sincera: essa colla sua squisita sentimentalità fa maggiormente risaltare tutte le divine bellezze del potente dramma di cui è l'eroina, e assurge poi ad altezze irraggiungibili di eroismo e di sagrificio quando durante la tremenda eruzione del Vesuvio salva la vita del bimbo rimanendo cieca.

Lo sfondo classico, le bellezze naturali dei luoghi conosciuti in tutto il mondo ed i nomi degli attori che stanno a fianco della nostra diva: Romualdo Jubè e Andrea Rolana bastano a dare un'idea di quale possa essere il valore del film che trionfa oggi sullo schermo italiano.

E quando si pensi ancora che senza badare a sacrifici la Direzione ha portato per l'occasione a 10 il numero degli elementi orchestrali e che la musica venne adattata espressamente per le rappresentazioni della «Fanciulla di Pompei» è facile immaginare quale grandioso spettacolo si godano i cittadini con una mitissima e quasi insignificante spesa.

CINEMA CONCERTO EDEN
LA CAVALCATA ARDENTE

Pubblico rimandato anche iersera alle seconde repliche di quel fine gioiello cinematografico che risponde al nome di «Cavalcata Ardente».

La vicenda passionale, il dramma d'amore, collegata alla nota patriottica dell'epopea Garibaldina, ha rifulso di tutto il suo splendore di bellezza e di sentimento incutendo commozione ed entusiasmo; facendo palpitare ogni cuore.

Ammiratissimi tutti gli interpreti, dal protagonista alla più umile comparsa; ma sopratutto emerse l'arte squisita e sentita di Soava Gallone, una grazia di Montechiaro che ha dato tutta la sua anima sensitiva di grande attrice, e di Emilio Ghione un Principe di Santafè, che ha dimostrato, in arte, tutta la perversità del suo cuore.

La cronaca registra anche per iersera un successo trionfale un entusiasmo infinito, applausi a non finire.

Oggi «La Cavalcata Ardente» viene replicata dalle ore 17 con speciale accompagnamento orchestrale fin dall'inizio.

CINEMA TEATRO CECCHINI
NAVI SENZA RITORNO

Oggi dalle ore 17 eccezionalissima prèmiere del capolavoro della Fox Film in cinque atti «Navi senza ritorno» possente dramma d'amore svolto tra le solitudini artiche e tra i ghiacciai del Polo.

Alla bellezza delle visioni dal vero che fanno ricordare i viaggi Artici v'ha unito un dramma passionale a cui l'emozione e sensazione hanno il predominio allo sguardo delle pericolose avventure di viaggio a cui sono sottoposti i protagonisti. «Navi senza ritorno» è un film di novità che otterrà il massimo dei successi.

Fuori programma la comicissima americana in due atti «Amori in automobile» interpretata da Pick e Puck, due attori che hanno sempre dato prova di grande abilità acrobatica.

I fiori del Tevere,
romanzo di Elena Morozzo della Rocca-Muzzati

Una scrittrice feconda, la nostra concittadina co. Elena Morozzo della Rocca-Muzzati. Mentre il romanzo «I fiori del Tevere» stava appena comparendo, coi tipi della rinomata Casa Editrice L. Capelli di Bologna, a poca distanza dalla « Vita e regno di Vittorio Emanuele III » (composto in occasione del venticinquesimo anno dall'assunzione al trono) e dal «Fuoco dietro i pini », romanzo dedicato a S. A. R. Jolanda di Savoia — quella pubblicata dalla Casa Vallardi, questo edito pure dal Capelli; ecco che già si annunciano in preparazione altri due suoi romanzi: «Benedetta» (per giovinette, Antonio Vallardi editore), e « Villa Borghese » (editrice la Casa Paravia di Torino). Poichè la nostra scrittrice passa da un'opera educativa (come «Cip-Cip e la sua fede », racconto illustrato per grandi e piccini, dedicato a S. A. R. Giovanna di Savoia) al romanzo, ed ottiene in ogni suo lavoro il più largo e lusinghiero successo.

Ella ha un modo particolare d'incatenar l'attenzione dei lettori fin da principio; nella favola spesso ci colpisce l'imprevisto, che sconvolge la trama da te immaginata, sì che ti trovi come forzato a continuare per altre ed altre pagine, per potèr di nuovo orizzontarti. Così « I fiori del Tevere » si apre con una festosa cerimonia nuziale in una signorile villa sul Tirreno. tra mandorli e peschi fioriti e una dolcezza mite e tranquilla di primavera incipiente — per chiudere col tramonto di una vita nell'Indocina: tramonto di una vita che conobbe il dolore e nel dolore si sublimò. dedicandosi ad una santa missione.

Ma per quale concatenazione di avventure passiamo, da quella radiosa aurora, al doloroso e commosso tramonto!!

***

Anche in questo romanzo, Elena Morozzo della Rocca ci trasporta nel mondo aristocratico, del quale, ella che ci vive, dimostra una perfetta conoscenza — così dei costumi come dei sentimenti, delle virtù e dei pregiudizi. Onde certi tocchi, certe descrizioni, certe riflessioni assumono, sotto l'agile sua penna, una delicatezza affascinante. Ella possiede anche l'arte di «preparare» il lettore; a volte con una semplice frase, al posteriore completo sviluppo di un carattere. Così, fin dalle prime noi ci veniamo ad interessare di tutte le figure che la scrittrice fa muovere con tanta sapienza nel suo romanzo Delicate figure di donne, votate spesso al sacrificio, quale acquistasi nella fiducia in Dio, e nelle opere di carità, come suor Fedele; quali altre doloranti di passioni umane ma nello strazio rassegnate. Figure di uomini austeri, come zio Gennaro, rigido nei suoi pregiudizi di casta anche quando li vede crollare di fronte alle realtà della vita moderna e lo deve riconoscere nella sua coscienza conservatasi fieramente onesta — lui che ha sacrificato o fu sacrificato per quei pregiudizi, la propria felicità. e i due fratelli Norberto e Leonello, caratteri passionali ma di una elevatezza morale che ce li rende sopramodo simpatici.

Ma nobilissime, tutte queste creature del Romanzo — Raffaella, figlia della balia di Leonello, non meno dei duchi di Sora presso i quali era cresciuta; nobilissime tutte, anche nei turbini della passinoe. Senza però che appaiano fuori della cerchia umana, della quale sentono, con le virtù, anche le debolezze. Creature vive, con le quali e per le quali spesso ci sentiamo commossi.

***

Zio Gennaro pensava di costituire sul primogenito dei nipoti, Norberto, il continuatore dell' antica nobile prosapia dei duchi di Sora, che contava nei secoli un papa, tre cardinali, tre gran cancellieri, vari generali, scienziati e poeti, e le cui donne avevano contratto matrimonio con il fiore della nobiltà italiana e francese; famiglia dov'erano entrate spose discendenti di principi e nipoti di pontefici. Questo era il sogno, questa l'aspirazione e la convinzione sua più viva e più salda.

Un primo sussulto lo prova a una ingenua domanda del suo favorito, Norberto.

— Perchè tu e la mamma volete più bene a me che a Leonello?

Un primo sussulto; ma che non si acquieta così presto, se dopo il colloquio col nipote rimasto solo, il geloso custode del nome e delle glorie famigliari si sprofonda nelle memorie e nei sogni intorno alla grandezza del casato e ne rievoca fasti e nefasti. Quel sussulto è come lo spunto di una sinfonia che si svolgerà piena e maestosa. Da essa impareremo vergogne ed eroismi morali, che turbarono la giovinezza di lui, consapevole che le glorie passate dei duchi di Sora imponevano maggiori doveri per l'avvenire.

Ed ormai, per lo zio Gennaro tutto l'avvenire era Norberto.

Ma quante altre tempeste gli riserbava l'avvenire! Al quale siamo condotti, poco a poco, attraverso graziose scene di bimbi, non inutili nella, direi, economia del romanzo, e perchè servono anch'esse a delineare i caratteri e perchè preparano, con qualche loro nota, allo svolgimento successo. Il quale procede a sbalzi: la vita passa inesorabile, tragica o tranquilla e felice, e aveva riserbato ai di Sora dolorose sorprese. Rosanna, duchessa di Sora e madre di Norberto e di Leonello, era morta ancora giovanissima; morta la dolce e affettuosa Marisa; Norberto ha ormai diciannove anni e sta per partire come aspirante, per il fronte: siamo nel 1917: sei mesi dopo la spoglia di un suo coetaneo ed amico, scambiata per quella di Norberto, fu calata nella tomba di famiglia. Il sogno dello zio Gennaro, coltivato con amore geloso e costante per vent'anni, era infranto: il nome illustre passava di diritto a Leonello.

***

Ma il destino aggroviglia sempre più le cose. Leonello si è innamorato di Raffaella e questa lo ricambia: zio Gennaro scopre questo amore e tenta distoglierne il nipote.

— L'amo, l'amo. — grida il giovane sulla faccia dello zio, nel concitato dialogo che hanno assieme. — L'amo e sono onesto e la sposerò!

Il viso di zio Genanro diventò ironico, la voce sibilante:

— Me ne rallegro molto!.. Abbiamo avuto nella famiglia delle duchesse di Sora figlie di principi e di baroni, nipoti di papi e di cardinali; e dovremmo avere la figlia di una balia, di una serva quasi, e di un carrettiere, una serva ella stessa... Una serva duchessa di Sora!.... Questo no, te lo giuro! Te lo giuro su quelli (e accennò ai ritratti degli antichi duchi appesi alle pareti), te lo giuro sulla nostra vecchia famiglia, su tuo fratello Norberto che è morto e che mi sente, te lo giuro sulla mia vita eterna!..

Si commuovono entrambi: la voce del rigido vecchio sa toccare il cuore di Leonello: entrambi si calmano. Ma quando il giovane completa la sua cofessione, e dice:

— Zio, c'è qualcos'altro... qualche cosa di molto grave.... Fra sei mesi. Raffaella ed io avremo un figliuolo... zio Gennaro ebbe un grido, si portò la mano alla fronte come per chiarire le idee, sentì le idee annebbiarsi — e perdette la conoscenza.

Nell'urto violento fra il suo ideale assoluto e la realtà, l'uomo era stato vinto, abbattuto.

***

Non era morto, Norbeeto duca di Sora; non era la spoglia sua quella deposta nella tomba di famiglia. Per una strana successione di casi — possibili in guerre così tremende e lunghe — viveva egli in Germania, sposo involontario alla figlia di un dottore, la romantica Brunilde von Sterzling, ritenuto senza sua colpa per il tedesco Norberto von Hassler. Aveva perduto la facoltà di ricordare, aveva dimenticato persino la sua lingua: fu il profumo di un fiore, la tuberosa, parola italiana che gli suggerì la prima, svegliandosi dopo la prima notte di matrimonio — la parola italiana che spalancò d'un tratto come un balcone nella sua memoria, dal quale un cumulo di ricordi gli entrò impetuosamente nel cervello. Tenta fuggire: torna alla casa del dottore, torna alla moglie, e soltanto dopo due anni, rientra in Italia con lei, preannunziato da un tellegramma alla cugina Millimanda, la sua unica amata, ormai vedova con un figlio. La notizia del suo ritorno trapela a Frascati durante una messa funebre in suffragio di lui...

Lo zio Gennaro tenta persuadere Norberto che il matrimonio contratto in Germania — con nome che non era il suo, con l'assenza completa della sua volontà compressa ed inerte: ma Norberto nobilmente gli risponde, guardandolo con i suoi begli occhi onesti:

— Perdona, zio: pensa al bambino che verrà e che deve avere il mio nome... Il sangue nostro non può andare per il mondo....

E seguono pagine di squisita psicologia femminile. Anche Leonello, nel frattempo, aveva sposato: ma Sandra Bonocore, sua moglie, era condannata a non avere figliuoli. Senonchè, lentamente, nel suo vigile cuore, sentiva penetrare l'aculeo del sospetto. Nella vita del marito doveva esserci stata qualche altra donna che egli aveva amato e... forse, un figlio. E vi pensa e interroga e ricerca. Sa che «quel figlio» si trova a Genova con la madre e la nonna — con Raffaella figlia di Maddalena, la balia; e va a Genova, e vede il figlio di suo marito, vede Raffaella che suo marito aveva amato. L'incontro di due dolorose...

Raffaella condusse Alessandra di Sora nella cameretta dove il bimbo dormiva. « Le imposte erano chiuse, e una lampadina verde spandeva una luce mite. Sandra non vide che un lettuccio di ferro, una testina bionda, un visetto pallido, una mano abbandonata su di una coperta stinta; s'inginocchiò, baciò cauta leggerissimamente quella mano, stette muta, in dolorosa adorazione davanti il figlio di suo marito... Raffaella, in piedi, lasciava fare. I minuti passavano così, senza parlare; l'una aveva paura della voce dell'altra.... Il bimbo di Leonello aveva ormai due mamme ».

***

Così, di episodio in episodio — ce ne sarebbero tanti e tanti altri degni di ricordo — la scrittrice accompagna i suoi personaggi, sviluppandone con mano esperta i caratteri, a larghi ma sicuri tocchi. Noi tentammo, accenando a taluno di quegli episodi, spiegare il perchè questo romanzo della nostra concittadina si legga con crescente interesse e come sia facile predirgli le migliori accoglienze.

Alla co. Morozzo della Rocca-Muzzati l'augurio che anche i due romanzi in preparazione riescano ad avvincere i lettori, come questi «Fiori del Tevere» — titolo che può parere misterioso a chi non sappia che «anche il Tevere limaccioso ha i suoi fiori», come dice Millimanda a Norberto, incuorandolo ad «aver fede». — Ogni vita ha un po' di sole; e noi troviamo che anche sui personaggi del romanzo, qualche raggio di sole si riflette: persino sulla dolorante umile Raffaella, che muore lontana, fra le missionarie, dopo aver baciato il figlio, e anche dopo morta « sembra sorridere serena nell'alba di Dio ».

ULTIMA ORA

Note politiche dalla capitale
Dalla riunione del direttorio alla convocazione del Parlamento

ROMA, 19. — Subito dopo il suo arrivo a Roma, il Capo del Governo, senza por tempo in mezzo, ha ripreso la sua quotidiana attività a palazzo Chigi, ove ha iniziato una serie di importanti colloqui, intesi, a quanto si afferma, non solo a fare la rassegna di tutta l'attività governativa, ma anche a concretare una serie di provvedimenti di ordine tecnico, diretti a sempre più potenziare la struttura economica del paese.

Dopo i colloqui avuti stamane col ministro degli Interni on. Federzoni, e col sottosegretario di Stato agli esteri on. Grandi, l'on. Mussolini ha ricevuto nel pomeriggio il comandante generale della Milizia, principe Gonzaga e il ministro delle Finanze.

Si assicura che il co. Volpi abbia intratienuto l'on. Mussolini sulla situazione economico-finanziaria e sul l'andamento dei mercati borsistici, che dopo la riunione tenuta al Ministero delle Finanze, va gradatamente avviandosi verso una situazione tranquillante. Il Ministro avrebbe particolarmente informato il Capo del Governo sulle dichiarazioni da lui fatte giorni or sono dai rappresentanti degli Istituti di credito e sulle assicurazioni da essi ricevute, di svolgere una azione destinata a dare alle Borse un assetto definitivo.

LA RIPRESA DEI LAVORI PARLAMENTARI

Nelel sfere parlamentari non si fa alcun accenno ad una eventuale ripresa dei lavori parlamentari. Il Presidente della Camera, on. Casertano, che era venuto nei giorni scorsi a Roma, ha lasciato stamane la capitale. Lo svolgimento del processo della Banca di Sconto dinanzi all'Alta Corte e altre circostanze, fanno concordemente ritenere che i due rami del Parlamento saranno chiamati a discutere i disegni di legge presentati solo dopo le vacanze pasquali e cioè il 15 aprile. In considerazione di ciò, gli Uffici centrali del Senato che esaminano i vari progetti governativi, dei quali degni di rilievo sono i progetti militari e quello sui rapporti collettivi del lavoro, non hanno ancora presentato le rispettive relazioni e sembra anzi, secondo le voci che circolano a Palazzo Madama, che sarebbero ancora all'inizio dell'espletamento del del compito a loro affidato.

Stamane l'on. Mussolini si è lungamente intrattenuto a palazzo Chigi con l'on. Farinacci, che, come è noto, ha avuto nei giorni scorsi occasione di intrattenere a Milano il Capo del Governo. sulla situazione interna del Partito, in base ai recenti irsultati dei Congressi delle federazioni provinciali, Si assicura autorevolmente che l'on. Mussolini si è molto compiaciuto di tali risultati, che stanno a dimostrare la perfetta e salda efficienza della compagine fascista e l'unanime proposito dimostrato da tutti gli inscritti, di perseverare nell'attuale linea di condotta.

LA RIUNIONE DEL DIRETTORIO e le direttive del Partito

Nella prossima settimana avrà luogo a Palazzo Chigi la consueta riunione del Direttorio Nazionale del partito fascista, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Non improbabile che in tale riunione o al più tardi nella successiva, vengano fissate le modalità della celebrazione dell'anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. La celebrazione della ricorrenza secondo l'espresso desiderio dell'on. Mussolini si svolgerà in forma austera e solenne, e secondo quanto si ritiene, essa darebbe occasione al Capo del Governo di lanciare un messaggio ai fascisti contenente in breve sintesi la vasta opera compiuta dal Governo e di quella che il Governo intende svolgere per l'avvenire, con la efficace collaborazione del partito.

Un comunicato della «Stefani» informa che il Capo del Governo, il ministro delle Finanze ed il ministro dell'Economia si sono riuniti ber esaminare la situazione della bieticoltura a causa della importazione dello zucchero straniero. Sono stati decisi provvedimenti atti ad assicurare un soddisfacente sviluppo della campagna bietolifera.

L'on. Suardo visita i lavori dell'auto strada Bergamo - Milano

BERGAMO, 19. — Il Sotto Segretario di Stato alla Presidenza del Consiglio onor. Suardo accompagnato dagli on. Mazza e de Piccioli, dal sindaco di Bergamo, dall'on. Paolo Bonoti presidente dell'autostrada Bergamo-Milano e dal consigliere delegato ing. Cesaroni ed altre autorità, ha visitato i lavori dell'autostrada percorrendo 7 chilometri fatto segno a calorose manifestazioni da parte della maestranza. S. E. Suardo ha espresso il suo vivo compiacimento per il rapido sviluppo dei lavori della nuova via di comunicazione che sarà ultimata prima della data fissata. E' stato inviato un telegramma al Copo del Governo.

Per il regime degli affitti
l'associazione proprietari costituita a Ferrara

FERRARA, 19. — La città di Ferrara mancava di una associazione fra proprietari di case per cui l'opera di conciliazione e di moderazione che in altre parti d'Italia si sta svolgendo con successo non poteva essere efficacemente attuata. Oggi finalmente per iniziativa ed impulso del pref. Bertini si è costituito detto ente con rogito del notaio Coati. Si spera così di iniziare in un regime di cordialità anche in Ferrara nei nuovi rapporti fra proprietari ed inquilini.

L' istituzione del podestà
La pubblicazione del decreto

ROMA, 19. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge 4 febbraio 1926 numero 237. concernente l'istituzione del podestà e della consulta municipale nei comuni con popolazione non eccedente i 5 mila abitanti.

Le gare finali di sci fra ufficiali a Ponte di Legno

PONTE DI LEGNO, 19. — Si sono qui svite le gare finali di Sci tra ufficiali e militi della M. V. S. N. che si sono concluse con la premiazione dei vincitori. Alla cerimonia che si è svolta fra grandi manifestazioni patriottiche hanno assistito il sottosegretario di stato alla presidenza e del consiglio S. E. Suardo in rappresentanza del capo del governo, degli on. Bonardi e Negrini, di vari ufficiali generali della milizia e molte autorità della provincia.

E' seguito al grand'Hotel un banchetto al termine del quale ha preso per primo la parola l'on. Bonardi il quale ha portato a nome dei presenti un saluto cordiale e devoto a S. E. Suardo collaboratore fedele e valido del duce ed ha esaltato il significato delle gare inneggiando a S. E. Mussolini ed alle maggiori fortune della patria. Accolto da vivissimi applausi ha poi parlato S. E. Suardo compiacendosi di trovarsi presente ad una cerimonia destinata a rinsaldare i vincoli di fratellanza che uniscono le due città sorelle la leonessa e la garibaldina. S. E. Suardo ha ricordato poi tra vivi applausi l'aiuto dato dai fascisti bresciani capeggiati dall'on. Turati ai fascisti bergamaschi nella lotta contro il bolscevismo a Lovere ed ha concluso rievocando le glorie bergamasche antiche e recenti e proponendo tra alalà entusiastici l'invio di un telegramma di devozione e di omaggio al Duce dell'Italia. S. E. Suardo che durante la sua permanenza a Ponte di Legno è stato fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di simpatia è partito in serata per Bergamo ossequiato dalle autorità, fra gli alalà e gli evviva dei militi e della popolazione.

Il dividendo della Banca di Credito

MILANO, 119. — Il Consiglio di amministazione della banca nazionale di credito nella sua seduta di oggi ha deliberato di proporre alla prossima assemblea ordinaria dei soci la distribuzione sugli utili dell'esercizio 1925 di un dividendo di lire 30 per azone passano lire 10 milioni alla riserva ordinaria che viene così ad essere di lire 30 milioni e riportando l'avanzo di lire 747 e 439.71 a nuovo.

I funerali del primate di Polonia

GNIEZNO, 19. — Oggi hanno avuto con austera solennità i funerali del cardinale primate di Polonia, Dalbor. Vi sono intervenuti il presidente della repubblica, autorità, prelati, rappresentanze ed una folla immensa.

Le verghe d'oro e d'argento fabbricate con l'ottone olandese

L'AJA, 18. — L' ingegnosità dei falsificatori è veramente eccezionale:

Oggi la polizia di Rotterdam ha tratto in arresto un belga sotto accusa di falsificazioni di metalli preziosi. Il belga infatti si era specializzato nella galvanizzazione di verghe di ottone, dando a questo metallo, mediante il suo procedimento, una rassomigliana perfetta con l'oro e l'argento. Queste verghe venivano poi debitamente registrate come vero oro e vero argento e spedite per servizio aereo ad un gioielliere parigino.

Quest'ultimo, suo complice, pagava l'intera tassa doganale sul valore dei metalli preziosi, ottenendo con ciò la dichiarazione doganale dell'autenticità delle verghe che venivano poi smerciate a Parigi con la documentazione d'autenticità delle autorità doganali.

Il presidente degli Stati Uniti ammalato

WASHINGTON, 119. — Il presidente Coolidge sofferente per un forte raffreddore è stato obbligato a mettersi a letto.

Importanti arresti in Grecia
Si preparava un nuovo colpo di stato?

ATENE, 19. — Alcune personalità politiche e militari sono state arrestate. A questo proposito è stato diramato il seguente comunicato ufficiale: Allo scopo di far cessare l'inquietudine provocata nell'opinione pubblica da diverse voci sparse nei giorni scorsi, è stato giudicato opportuno di allontanare da Atene l'ex primo ministro Papanastasion, l'ex ministro dell'interno generale Condilis, il colonnello Shiparis e alcune altre personalità politiche.

In Siria
Nuovi aspri combattimenti

BEIRUTH, 19. (Ufficiale) — Durante un'operazione di rastrellamento compiuta ieri sera nel quartiere di Meidane a Damasco, vivi conflitti si sono svolti per le strade. Dieci bambini sono rimasti uccisi e altrettanti feriti gravemente. Sei soldati sono rimasti feriti, il resto della serata e della notte è trascorso tranquillo. L'operazione di rastrellamento è stata ripresa stamane, la regione di Homs è calma. Hassan Suedane capo dell'opposizione ha compiuto la sua sottomissione, l'operazione generale di rastrellamento nel massiccio di Hermon è cominciata, il nemico è stato incontrato ieri a El-Biri, a sud della strada da Beiruth a Damasco ed è stato messo in fuga lasciando sul terreno 60 morti, le perdite francesi sono di un morto e sei feriti.

Dopo lunga e penosa malattia, serenamente e cristianamente come visse, alle ore 18.15 di ieri spirava, munita dai conforti religiosi

Fabbro Luigia
ved. Ganis
di anni 75

I figli Gildo ed Evangelista, i nipoti, le nuore ed i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo sabato mattina, ore 8. partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 19 gennaio 1926.

Il 18 febbraio moriva santamente in Sterpo (Bertiolo) con tutti i conforti religiosi

La contessa
Elena Ottelio ved. Colloredo Mels

I figli **Uberto, Cecilia, Antonietta** e **Caterina** col marito **avv. Giuseppe Comelli** e col figlio **Paolo**, il fratello e le sorelle, addolorati, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno in Sterpo sabato 20, alle ore 14.30. La cara salma sarà trasportata a Bertiolo ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

Sterpo (Bertiolo), 19 - 2 - 1926.

ANTONIETTA MENEGON annuncia, angosciata, la morte del marito
Umberto Galasso
Udine, 18 febbraio 1926.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

MANIFATTURE — negozio principale cerca giovane commesso buona volontà, pratico vendita, ottima retribuzione. Scrivere Cassetta 97 Unione Pubblicità, Udine.

SOLINGEN coltellerie, posate, deposito Italia, cercansi agenti attivi ogni circondario, disposti assumere subdeposito dopo prova. Avviso 48, L. Unione Pubblicità, Genova.

DOMANDE D'IMPIEGO

TAGLIATORE sarto, bella presenza per serie referenze offresi in Udine per lire 1200 mensili, pronto a dare qualsiasi prova. Scrivere Cassetta 87, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

CERCASI appartamento otto-dieci cani, uso ufficio. Rivolgere offerte Ufficio Tecnico, Via Vittorio Veneto 2.

CASA interna d'affittare via Grazano 74. L. 260 al mese.

COMMERCIALI

VENDESI macchina maglierie Dubied, seminuova, rara occasione. Tricesimo, Piazza Mercato 181.

OCCASIONE vendesi per L. 2500 mobilio completo per bar o caffè. Rivolgersi via Jacopo Marinoni 14.

LANDEAU signorile come nuovo, ruote gommate, in vera pelle di vacca, finimenti relativi a collare per un cavallo, vendesi. Motocicletta Rudge multiperfetta, vendesi. Corradini, via Viola 23, Udine.

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti: Saponificio Villafranca d'Asti.

STRAOCCASIONE vendesi motocicletta quasi nuova, quattro tempi, valvole in testa, due marcie; rivolgersi Cassetta 100, Unione Pubblicità, Udine.

VENDESI casa villeggiatura, splendida posizione colline friulane, con giardino, casetta rustica, ottantacinquemila, esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 99, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI camera matrimoniale e salottino o appartamentino ammobiliato, centrale. Per visitare: ore 12-16. — Rivolgersi Cassetta 2, Unione Pubblicità, Udine.

A S. DANIELE del Friuli Piazzale del Tram, vendesi a condizioni favorevolissime, grande caseggiato adatto albergo, industria, famiglia. Massima urgenza. Per trattative rivolgersi a Giovanni Marchesini.

VENDO occasione, mobilio studio ciliegio massiccio. Rivolgersi Cassetta 3, Unione Pubblicità, Udine.

Le norme sulle professioni di ingegnere e architetto

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto 23 ottobre 1925 riguardante l'approvazione del regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto. Ecco le parti principali del regolamento:

In ogni provincia è costituito l'Ordine degli ingegneri ed architetti, aventi sede nei comuni capoluogo. Ogni Ordine provvede alla formazione del proprio albo. Quando gli iscritti nell'albo non raggiungano il numero di 25, essi saranno inscritti all'albo di un capoluogo vicino, che sarà determinato dal primo presidente della Corte di Appello. Per esercitare in tutto il territorio del Regno e delle colonie la professione di ingegnere e di architetto è necessario aver superato l'esame di Stato a norma del decreto 31 dicembre 1923, ferme restando le disposizioni transitorie della legge 24 giugno 1923 e presente regolamento. Soltanto però agli iscritti nell'albo possono conferirsi perizie ed incarichi, di cui all'articolo 4 di detta legge 24 giugno 1923, salvo le eccezioni prevedute in apposito articolo. La cancellazione dall'albo, oltrechè a seguito di giudizio disciplinare, è pronunciato dal consiglio dell'Ordine, di ufficio, o su richiesta del P. M., nel caso di perdita della cittadinanza italiana o del godimento dei diritti civili, da qualunque titolo derivati ovvero da condanna che costituisca impedimento all'iscrizione.

Non si può far parte che di un solo Ordine di ingegneri o architetti. Chi si trova nell'Ordine di una provincia, può chiedere il trasferimento dell'iscrizione in quello di un'altra provincia presentando domanda corredata dai documenti stabiliti a reprimere, d'ufficio o su ricorso delle parti, ovvero su richiesta del P. M., gli abusi e mancanze che gli inscritti abbiano commesso nell'esercizio della loro professione.

Le pene disciplinari che il Consiglio può pronunciare contro gli inscritti nell'albo sono: 1) l'avvertimento; 2) la censura; 3) la sospensione dall'esercizio della professione per un tempo non maggiore di sei mesi; 4) la cancellazione dall'albo.

Sono di spettanza della professione di ingegnere il progetto, la condotta e la stima dei lavori per estrarre, trasformare ed utilizzare il materiale direttamente o indirettamente occorrente per la costruzione e per le industrie dei lavori relativi alle vie e mezzi di trasporto, di deflusso e comunicazione, alla costruzione di opere di ogni specie, alle macchine ed impianti industriali, nonchè in genere alle applicazioni della fisica, di rilievi geometrici ed operazioni di estimo. Fanno oggetto tanto della professione di ingegnere quanto di quella di architetto le opere di edilizia civile, nonchè i rilievi geometrici e le operazioni di estimo ad essi relatve. Seguono norme sui ricorsi in caso di contestata iscrizione agli albi.

ONORIFICENZA

L'avv. cav. uff. Carlo Belloni, amministratore delegato del Sindacato Agricolo Industriale Veneto, la cospicua organizzazione agraria che estende la sua attività anche nel nostro Friuli, è stato insignito della Commenda dell'Ordine di San Silvestro.

L'alto riconoscimento pontificio delle sue benemerenze sociali ed economiche, è degno premio di una vita intemerata, spesa in una multiforme attività di carattere sociale.

Ci uniamo alle numerose congratulazioni degli amici.

L'ISTITUTO MAGISTRALE pel monumento a Cesare Battisti

Le offerte raccolte fra professori ed alunne del nostro benemerito R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto» ammontano a L. 370 che il Presidente comm. Garassini ha trasmesso direttamente a S. E. Benito Mussolini.

LA SOCIETÀ PROTETTRICE DELL'INFANZIA

La signora Rosalia Giama ved. Marchetti di Mortegliano, per onorare la memoria del compianto marito dr. Luigi Marchetti, fece una elargizione di L. 400 alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, per un letto da intestarsi alla Colonia Alpina al nome del defunto.

PER GLI ORFANI DI GUERRA UDINESI

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: — In morte della nobildonna Elisa Nievo ved. Zozzoli: Isolina e co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis e cav. Mario Agnoli lire 10 ciascuno — del cav. Giuseppe Bissattini: co. Gio. Batta Giuseppe Valentinis L. 10 — Ermanno Buligan, Spizzo Pietro, Spizzo Angelo, Casarsa Erasmo, Cepparo Carlo, Di Giusto Valentino, Dalla Mura Eugenio, lire 5 ciascuno.

La Commissione sentitamente ringrazia. Le offerte si ricevono in Municipio, presso la libreria Miani via Cavour Palazzo degli Uffici, e presso il comm. Ugo Zilli.

MERCATI DI UDINE

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 42 a 47; di seconda qualità da 38 a 39; fieno della bassa di prima qualità da 37 a 39; trifoglio da 40 a 44; erba spagna da 48 a 53; strame scuro da 18 a 19.

Cereali — Frumento 190; granoturco giallo da 109 a 111; granoturco bianco 110; cinquantino da 95 a 100.

Combustibili — Legna faggio spaccato da 18 a 19; in stanghe da 14 a 16, legna miste da 15 a 16.

Frutta e verdura — Mele da 100 a 200; fichi secchi da 180 a 220; aranci da 100 a 140; mandarini da 250 a 350; limoni da 7 a 14 l'uno; noci da 400 a 500; patate da 70 a 80; cipolla da 70 a 90, radicchio da 200 a 300; spinacci da 189 a 200; cavolfiori da 65 a 85 l'uno, broccoli da 110 a 130; verze da 60 a 70.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 22. — Azzano X, Buia, Palmanova, Pravisdomini, S. Daniele del Carso, Tolmezzo, Valvasone.

Martedì 23. — Martignacco, Prata di Pordenone, Romans.

Mercoledì 24. — Casarsa, Mortegliano.

Giovedì 25. — Fagagna, Gorizia, Sacile.

Sabato 27. — Cividale, Gradisca d'Isonzo, Magnano, Pordenone.

Fra Libri e Giornali

DE' NOMADI SORGIVA (1)
di R. A. Melotti

E' il poema della stirpe che par mata a percorrere tutte le strade e poi su sè stessa ripiega, come ogni cosa, per rinnovarsi.

Tremor mistico, vivezza di colori primitivi dànno a questo breve libro che è un inno alla vita formata di sacrificio e d'amore, un accorato senso umano ed un sapore tutto suo particolare.

I versi sono semplici e di buona fattura e rilevano ispirazione viva e spontanea.

(1) In vendita presso le Messaggerie Italiane e principali Librerie e presso la Casa Editrice E. Toffaloni Via S. Secondo, 19; Torino (18) al prezzo di L. 3.00.

STORIE che non ci PIACCIONO (1)
Novelle di Maria Poliakova

L'A., in questo suo pregevole libro di novelle, ci presenta la vita in un intreccio di realtà e di fantasia, facendo vivere i suoi personaggi in un mondo tutto speciale, data la mentalità russa.

Si è parlato e tutt'ora si parla tanto dell'anima russa: è una fonte inesauribile per i suoi multiformi ed attraenti aspetti.

E queste Novelle, soffuse di sentimento, d'ironia leggiera e misurata, d'agilità di stile che sfiora sulle cose come un'amorosa carezza, ne sono un'espressione fresca e palpitante.

(1) In vendita presso le Messaggerie Italiane e principali Librerie e presso la Casa Editrice E. Toffaloni Via S. Secondo, 19; Torino (19) al prezzo di L. 11.00.

COME SI SOCCORRE CHI SOFFRE
Un pensiero di Luigi Luzzatti

E' uscito in bella edizione il primo dei «Quaderni del Buon Samaritano» Esso ha per titolo «Come si soccorre chi soffre» e ne è autore il dott. Eschilo Della Seta di Roma; è presentato da una nobile e inspirata prefazione di Luigi Luzzatti. (Editrice «Salute e Igiene» Piazza del Popolo 18 Roma».

Il manuale prende ispirazione dalla parabola del buon Samaritano. Infatti essa, oltre esaltare il precetto dell'amorevole, fraterna assistenza a chi ha bisogno di soccorso, vuole che l'«assistenza» stesso «sia fatta con piena cognizione di quello che può essere veramente utile». Su questo punto si sofferma genialmente nella lusinghiera prefazione Luigi Luzzatti «Non basta, egli dice, audacemente «arrischiare la vita, soffermandosi «nella strada infestata dai masnadieri «per aiutare un ferito, non basta gettarsi nell'acqua per trarre in «salvo un naufrago; ma bisogna poi «sapere lavare le ferite, bisogna sa«per rianimare lo asfittico».

Questo manuale espone per tutti gli accidenti che possono presentarsi nella vita quotidiana brevi cenni descrittivi e la assistenze più efficaci e alla portata di tutti, mai dimenticando di parlare a lettori di varia e limitata cultura. E' scritto con stile semplice e piano ed evita d'incoraggiare il profano a sostituirsi al medico.

Il manuale dà norme solamente per il pronto soccorso, quel soccorso che se dato a regola d'arte, può spesso salvare anche una vita; inoltre l'accorta disposizione del contenuto, la forma didattica adottata lo rende comodo e facile a consultarsi nell'urgenza del caso.

Tale giudizio è suffragato dall'autorevole parere dato dalle maggiori autorità sanitarie — Direzione Generale della Sanità Pubblica, Direzione della Sanità Marittima, Direzione Sanitaria del Ministero delle Comunicazioni — alla cui approvazione fu sottoposto il manoscritto prima della stampa.

Questo è uno dei migliori, dei più pratici manuali del genere e dovunque la vita è in pericolo per un infortunio o sopravviene un malore improvviso, può riuscire di grande utilità. Esso merita quindi di essere largamente diffuso nelle famiglie nelle pubbliche assistenze, fra i maestri, i sacerdoti, nelle officine, ecc.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — Nel settimo anniversario della morte di Corona D'Este-Mestroni: N. N. L. 25; in morte del cav. Giuseppe Bissattini: i figli 100; di Elisa Nievo - Zozzoli: co. Guglielmo de Puppi e consorte, in sostituzione di fiori lire 25, Caterina Mander 10.

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pransi. — Questa sera: farfalline in brodo, goulasck, contorno; domani mattina: pasta al sugo, pasticciata di manzo, contorno; domani sera: zuppa alla campagnola, cotechino fasciato, contorno.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE
Due assoluzioni

Ieri mattina la Giuria, ha ripreso le sue funzioni alla Corte d'Assise, per giudicare certi Giovanni Zamparo, detto Gnot, di Pietro, d'anni 28, di Remanzacco e Guerrino Bosco fu Valentino di anni 37, di Premariacco. I due erano imputati di furto e rapina. Cioè di avere, nei giorni 13 e 14 giugno 1924, in Grions di Povoletto, mediante scasso, rubato, in danno di Ferdinando Beltrame, una bicicletta, alcuni salami e lardo, per un complessivo valore di circa lire 1000; nonchè di avere minacciato con la rivoltella certo Luigi Agostini, il quale li aveva scoperti mentre si erano impossessati in di lui danno una bicicletta e sette galline del valore di lire 800.

***

Il dibattimento, dopo le consuete formalità, ha inizio alle 10.30 circa, sotto la presidenza del cav. uff. Tomaioli. Sostiene l'accusa il Procuratore del Re cav. uff. Guidorizzi. Siedono al banco della difesa gli avvocati Sartoretti e Venturini di Cividale.

Lo Zamparo, nel suo interrogatorio, si mantiene negativo. Dice di non aver partecipato ai furti e di non conoscere neppure il derubato Agostini.

Il presidente gli contesta ciò, ma l'accusato non muta contegno.

Si procede poi all'interrogatorio del Bosco, il quale pure si mantiene negativo.

Ha inizio poscia la sfilata dei testi.

Nell'udienza pomeridiana, dopo le ultime deposizioni, si svolge la discussione. Il P. M. cav. uff. Guidorizzi sostiene, nella sua requisitoria, la colpevolezza degli accusati; nel mentre gli avvocati Sartoretti e Venturini — il primo difensore dello Zamparo, l'altro del Bosco — affermano, con efficaci argomentazioni, l'innocenza dei loro raccomandati, chiedendone l'assoluzione.

I giurati, nel loro verdetto, accolgono la tesi della difesa e perciò il presidente manda assolti i due accusati.

In Pretura

Giudice: Pretore dott. Senese — P. M.: avv. Ridomi — Cancelliere: rag. Grimaldi.

VENDE MOBILI PIGNORATI

E' comparso ieri in Pretura, tale Fabiano Cossutti fu Giuseppe, di anni 66, abitante in vicolo Pulesi 5, imputato di aver venduto vari mobili di sua proprietà, pignorati dall'ufficiale giudiziario il 16 maggio 1925.

Il Cossutti dichiara a sua discolpa, che i mobili non erano di sua proprietà e perciò li restituì e non li vendette, al legittimo proprietario.

Malgrado le buone argomentazioni dello imputato, il Pretore lo condanna a mesi uno di reclusione e 150 lire di multa, beneficiandolo però del condono.

IL PROBLEMA DELLA VITA

Il 12 luglio 1922 certo Celeste Ponte, di Giuseppe dimorante a Lestizza, di anni 38, verso le ore 20, assieme ad altri quattro amici, entrò nell'osteria di Enrica Dolso, in via Poscolle n. 43 e ordinò da mangiare per se e per i suoi compagni.

Consumata che ebbero la cenetta, alla spicciolata, con qualche pretesto si dileguarano senza pagare il conticino, l'importo del quale saliva a circa una quarantina di lire.

L'ostessa restò un po' male e si diede il giorno appresso d'attorno per trovare qualcuno di quei cinque poco desiderati clienti.

E riuscì a trovare il Ponte, ma non riuscì a cavargli neppure un centesimo.

Capito, la Dosso, con chi aveva a che fare sporse denuncia contro il Ponte; e questi ieri, in contumacia fu condannato a mesi uno di carcere e 150 lire di multa, pena condonnata.

VOLEVA IMPARARE ad andare in motocicletta

Silvio Iseppi di Antonio di anni 19, abitante in Via Ronchi fu fermato dagli agenti dell'ordine, mentre a corsa velocissima circolava con una motocicletta per le vie cittadine e per giunta sprovvisto della licenza o patentino comprovante l'idoneità a portare la macchina stessa.

Ieri, l'Iseppi, comparso dinanzi al Giudice, nega di aver corso in modo velocissimo per il fatto semplice che egli — così dice — montava la moto per imparare a portarla.

Subisca 10 giorni di arresto e 300 lire di ammenda.

LA SOLITA BICICLETTA

Il noleggiatore di biciclette Ernesto Garbino, dimorante in Via Paderno 22, affidava a titolo di nolo, un velocipede a tale Fortunato Chieu di anni 39 da Pinzano. Questo avveniva ai primi di ottobre; agli ultimi dello stesso mese, nè il Chieu nè la bicicletta avevano fatto più ritorno e in seguito ad informazioni assunte il Garlino apprese che il Chieu aveva venduta la bicicletta stessa.

Per appropriazione indebita lo denunziò all'autorità giudiziaria e ieri il Pretore condannò il Chieu, contumace, a mesi 2 di reclusione e 200 lire di multa.

I RIGORI DELL'INVERNO

Verso la metà di gennaio p. p., dalla guardia campestre, tale Arturo Feruglio di Pietro da Feletto Umberto, di anni 31, fu sorpreso con un fascio di legna, circa 20 chilogrammi, che egli aveva tagliato da alcuni gelsi nei pressi di Paderno.

Il Feruglio, ieri dinanzi al Pretore cercò di mitigare la sua colpa dicendo che erano rami secchi, pendenti dagli alberi, che egli toglieva strappandoli con le mani.

Col beneficio della sospensione della pena per 5 anni, fu condannato a 5 giorni di reclusione.

LE TRUFFE DI DUE SICILIANI

Paolo e Giuseppe Boemi di Calogero da Catania, essendo debitori verso il proprietario dell'Albergo Commercio, signor Lino Bassi, di lire 704.20 per vitto consumato nell'albergo stesso, non avendo moneta sonante per soddisfare il loro impegno, tacitarono il Bassi, dandogli una cambiale per 3000 lire a firma Mario Mauric di Gorizia restando d'accordo che il Bassi avrebbe restituita la rimanenza di lire 2295.80 appena incassata la cambiale. Questo avveniva nell'aprile del 1924.

Successivamente, per pagare un altro debito di vitto per lire 1630 verso il proprietario della Trattoria Toscana in Via Marinlli, signor Giulio Spinosi, i Boemi offrirono a questi una cambiale importante la somma di lire 2295.80 a firma Lino Bassi.

Lo Spinossi accettò, però riservandosi di far verificare la firma apposta nella cambiale, al Bassi.

Capito l'antifona, il Paolo Boemi si riprese la cambiale, assicurando lo Spinosi che entro due giorni avrebbe pagato il debito.

Lo Spinosi non vide chiaro e infatti recatosi dal Bassi e narratogli la cosa, apprese che la firma era falsa.

Il Bassi non firmò mai alcuna cambiale, perciò risultò evidente il falso e la truffa; ed entrambi si portarono in questura onde denunciare il fatto.

Ieri si svolse il processo nei confronti dei due fratelli Boemi, contumaci. Furono condannati a mesi 3 e a lire 300 di multa ciascuno, con il condono.